

FIAT

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN TORINO
CAPITALE SOCIALE L. 150 MILIARDI - VERSATO L. 115 MILIARDI

1965 - 60° ESERCIZIO

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

29 APRILE 1966



RELAZIONI

**DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
E DEI SINDACI**

BILANCIO E CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1965



L'Oscar dei Bilanci 1965 - istituito dall'Istituto per le Pubbliche Relazioni presieduto dall'On. Prof. Roberto Tremelloni - è stato assegnato alla Fiat « *per la costante validità del suo modo di illustrare i propri rendiconti d'esercizio con una integrazione di notizie molto efficace e significativa, tanto più nel quadro d'una fase particolarmente delicata dell'economia nazionale* ».

FIAT

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN TORINO
CAPITALE SOCIALE L. 150 MILIARDI - VERSATO L. 115 MILIARDI

1965 - 60° ESERCIZIO

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

29 APRILE 1966

**RELAZIONI
DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
E DEI SINDACI**

BILANCIO E CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1965

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

VALLETTA prof. dott. Vittorio
Presidente e Amministratore Delegato

BONO dott. ing. Gaudenzio
Amministratore Delegato e Direttore Generale

AGNELLI dott. Giovanni
Vice Presidente e Amministratore Delegato

NASI dott. ing. Giovanni
Vice Presidente

AGNELLI dott. Umberto	<i>Consigliere</i>
BONADÈ BOTTINO dott. ing. Vittorio	»
CAVINATO prof. Antonio Giovanni	»
FORELLI dott. ing. Armando	»
FUMMI gr. uff. Giovanni	»
GABRIELLI dott. ing. Giuseppe	»
GAMPER Ernesto	»
GENERO gr. uff. Alessandro	»
GHIGLIONE rag. Camillo	»
MINOLA dott. ing. Enrico	»
TACCOME dott. ing. Domenico	»

Segretario del Consiglio
DE DOMINICIS avv. Salvatore

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi
BOZZOLA rag. Carlo - *Presidente*
CHIAVELLI rag. Luigi
JONA CELESIA dott. Lamberto

Sindaco supplente
MOROSINI gr. uff. Pietro

Comitato Direttivo

costituito dalla Presidenza, Direzione Generale e dai seguenti Direttori: **BONADÈ BOTTINO** dott. ing. Vittorio - **BONELLI** gr. uff. Piero - **CIUTI** dott. Corrado - **DE REGIBUS** dott. Franco - **DESTEFANIS** rag. Giovanni - **DI STEFANO** dott. ing. Giuliano - **FORELLI** dott. ing. Armando - **GABRIELLI** dott. ing. Giuseppe - **GIACOSA** dott. ing. Dante - **GIOIA** dott. ing. Niccolò - **MINOLA** dott. ing. Enrico - **PECCEI** dott. Aurelio - **RAGAZZI** dott. ing. Paolo - **TACCOME** dott. ing. Domenico



Il Sen. Giovanni Agnelli al Colle del Sestriere nel 1932

Giovanni Agnelli

(1866-1966)

Ricorre quest'anno il centenario della nascita di Giovanni Agnelli. Egli nacque infatti a Villar Perosa il 13 agosto 1866.

Prima di iniziare la lettura della relazione, riteniamo doveroso ricordare qui, in occasione dell'annuale assemblea degli Azionisti, la figura e l'opera dell'Uomo a cui si deve la Fiat, che Egli fondò nel luglio del 1899 insieme ad altri appassionati dell'allora nuovo mezzo di locomozione a motore.

Subito dette all'Azienda l'impronta della Sua genialità e già nel 1906 volle inserire nel nuovo Statuto della Società anche le produzioni aeronautiche ed altri mezzi fondamentali di locomozione a motore. Non solo, ma dette vita a tutte quelle attività collaterali che hanno consentito alla Fiat - grazie anche alla fedele e operosa collaborazione dei dirigenti tecnici impiegati operai - di svilupparsi sia nel campo tecnico produttivo come in quello economico sociale per realizzare sempre crescenti traguardi di lavoro e di opere. Dai 50 dipendenti del 1899 ai 125.000 di oggi.

Associamo tutta l'Assemblea nel ricordo memore e riconoscente di Giovanni Agnelli che per 45 anni guidò ininterrottamente la Fiat, con grande saggezza.

Per onorare il Senatore Agnelli con un'opera degna e rispondente alla realtà sociale e culturale di oggi, si è ritenuto di dare vita ad una Fondazione quale centro di appoggio per ogni iniziativa utile allo sviluppo degli studi e delle realizzazioni nel campo della economia e della tecnica.

L'iniziativa sarà denominata « Fondazione Giovanni Agnelli ». Alla Fondazione la famiglia destinerà in proprietà la palazzina che fu dimora del Senatore Agnelli (via Giacosa ang. corso Massimo d'Azeglio).

In seguito ad accordi previsti tra la « Fondazione Giovanni Agnelli » e la « Fondazione Luigi Einaudi » - che disporrà della grande biblioteca dell'illustre economista - la Fondazione Einaudi fisserà la propria sede in un edificio che la Fondazione Agnelli costruirà sul terreno annesso alla palazzina. E la Fondazione Agnelli contribuirà ulteriormente al potenziamento delle attività scientifiche della Fondazione Einaudi.

L'esercizio della « Fondazione Giovanni Agnelli » sarà assicurato dalla Fiat con opportuni provvedimenti, anche patrimoniali, atti a garantire una disponibilità annua di almeno 200 milioni di lire.

ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci sull'esercizio chiuso al 31-12-1965;
2. - Bilancio al 31-12-1965 e deliberazioni relative;
3. - Integrazione del Collegio Sindacale in relazione all'art. 2401 C. C.

L'avviso di convocazione venne pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana* N. 83 del 4-4-1966 e sui seguenti giornali: *La Stampa*, *Gazzetta del Popolo*, Torino; *Corriere della Sera*, *Il Sole - 24 Ore*, Milano; *Il Secolo XIX*, Genova; *Il Piccolo*, Trieste; *La Nazione*, Firenze; *Il Telegrafo*, Livorno; *Il Resto del Carlino*, Bologna; *Il Messaggero*, *Il Tempo*, *Il Globo*, *Il Popolo*, Roma; *Il Mattino* e *Il Roma*, Napoli; *Gazzetta Mezzogiorno*, Bari; *Giornale di Sicilia*, Palermo.

R E L A Z I O N E D E L C O N S I G L I O D' A M M I N I S T R A Z I O N E

Agli Azionisti della Fiat

Nel nostro incontro dello scorso anno avevamo definito il 1964 un « anno difficile », e tale infatti esso fu, avendo segnato, per effetto della nota situazione congiunturale, un arresto nella ininterrotta ascesa produttiva Fiat, ed essendosi concluso - nonostante i notevoli risultati ottenuti nei settori estranei all'automobile - con un minor fatturato Fiat-OM di 24 miliardi.

Avevamo peraltro voluto concludere con un'affermazione di sicura fiducia nelle forze vitali del Paese e della nostra Azienda, ed in una conseguente ripresa del mercato automobilistico.

Infatti con il 1965 - anno in cui si sono pur dovute affrontare notevoli difficoltà - il fatturato complessivo ha ripreso, sia pur in misura assai modesta, il suo movimento ascensionale, con un miglioramento in tutti i settori principali e col raggiungimento in campo automobilistico del traguardo di 1 milione di unità, malgrado la persistente forte crisi di assorbimento dei veicoli da trasporto e dei trattori per movimento terra.

Ciò è stato ottenuto con una intensa azione esportativa anche nei settori extra automobilistici.

I risultati globali riepilogativi dell'esercizio 1965, già valutati in via approssimativa e pubblicati nel Notiziario del 3 gennaio 1966, si concludono definitivamente per la Fiat e la OM con un fatturato superiore di 47 miliardi a quello del 1964 e di 23 miliardi a quello del 1963.

Essi possono quindi riassumersi come segue:

- *fatturato complessivo Fiat 1965* (compresa la OM): 955 miliardi di lire, di cui esportazioni per 275 miliardi di lire;
- *costruiti e fatturati 1.013.588 autoveicoli* (vetture e veicoli industriali) contro 946.433 del 1964 e 956.468 del 1963; di essi 299.710 sono stati esportati;
- *costruiti e fatturati 44.041 trattori* contro 36.343 del 1964 e 38.038 del 1963; di essi 18.397 sono stati esportati;
- *produzioni siderurgiche*: convertito in prodotti finiti siderurgici l'equivalente di 1.700.000 tonn. di lingotti (100.000 tonn. in più del 1964 e del 1963).
- *numero dipendenti del gruppo Fiat* (compresa la OM), a fine anno, 123.109, di cui 98.961 operai e 24.148 impiegati.

La marcia ascensionale iniziata nel 1947 (nel quale si ebbe un fatturato di 60 miliardi) ha quindi ripreso. Non riteniamo tuttavia che il risultato dell'esercizio 1965 possa considerarsi sufficiente agli effetti del volume di lavoro necessario a portare produzioni e consumi ad un livello normale e permettere altri passi avanti nell'occupazione e nelle retribuzioni; esso rappresenta comunque l'avvio ad una ripresa che dovrà trovare nuovo impulso e potenziamento sia nell'intensa azione sviluppata dal nostro insieme aziendale, sia nel concomitante effetto delle iniziative che dovranno essere parallelamente attuate dall'intero complesso economico nazionale e dalle Autorità governative.

L'uno e le altre sono infatti chiamati a sostenere con il proprio intervento e con ogni opportuno provvedimento lo sforzo notevole che sino ad oggi hanno fatto e continuano a fare tutte le Aziende grandi, medie e piccole, per mantenere al lavoro il maggior numero possibile di dipendenti.

Come già si era annunciato alla fine dell'esercizio 1964, la Fiat ha potuto mantenere in forza tutto il proprio personale senza alcun licenziamento; nel corso del 1965 l'orario di lavoro è stato in tutti i settori di 48 ore settimanali nei mesi di primavera ed estate, scendendo poi - per ragioni stagionali e di minor assorbimento del mercato - nei mesi di autunno e inverno a 40 ore per il 60 % circa delle macchine, mentre si è potuto assicurare al rimanente 40 % il normale orario di 44 ore.

Possiamo quindi affermare che l'azione di conduzione del nostro vasto complesso ha sempre tenuto ben presente la difesa delle esigenze e delle aspirazioni dei lavoratori, senza tuttavia perdere di vista quelle dei risparmiatori che affidano all'Azienda i mezzi finanziari essenziali per lo sviluppo del nostro lavoro.

Per il futuro le nostre previsioni sono anche oggi informate ad una serena fiducia, scevra peraltro da un facile ottimismo. Esso non troverebbe base nè nella situazione economica generale del Paese - dovendo l'auspicata ripresa tuttora raggiungere alcuni vitali settori - nè nella situazione internazionale, che nel suo insieme presenta, come sempre, incognite e problemi che ci auguriamo di vedere al più presto chiariti e risolti.

Situazione internazionale

Sul piano politico l'azione delle due massime potenze mondiali - Stati Uniti ed U.R.S.S. - si è costantemente sviluppata per contenere e prevenire l'estensione di situazioni pericolose, soprattutto nel territorio asiatico, evitando così di compromettere quella tendenza collaborativa e pacifica che rimane nel desiderio di tutti.

U.R.S.S. e Stati Uniti continuano ad essere impegnati l'una nello sviluppo e l'altra nell'ulteriore potenziamento delle rispettive economie, nell'interesse delle loro popolazioni.

L'Europa dei Sei - sempre aperta all'eventualità di un allargamento comprendente l'Inghilterra e possibilmente gli altri Stati europei - malgrado il divergente orientamento della Francia su taluni problemi, dimostra sempre più di volersi indirizzare verso una efficiente Unione politica integrata dall'indispensabile corollario dell'alleanza con gli Stati Uniti.

Sul piano europeo si procede quindi sulla via già tracciata per la definitiva creazione di una grande area di scambi, che dovrà comunque realizzarsi con riguardo alle possibilità ed alle situazioni economiche, produttive e di lavoro particolari di ogni Nazione.

La maggioranza dei Paesi si trova oggi a fronteggiare non facili problemi, con particolare riferimento all'equilibrio delle rispettive bilance dei pagamenti: vi è tuttavia motivo di ritenere che si proseguirà sulla strada già tracciata di un sempre più stretto appoggio reciproco e di una crescente ed armonica liberalizzazione dei traffici, indirizzi i cui benefici negli anni trascorsi si sono largamente manifestati per il nostro come per gli altri Paesi europei.

Sul piano mondiale si può affermare che l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) ha ottenuto un rilancio positivo dall'intervento e dalla parola spiritualmente superiore di S.S. Paolo VI, per cui può riprendere e sviluppare un'azione efficace in tutti quegli interventi che si dimostreranno opportuni o necessari.

Anche i recenti viaggi del Presidente Saragat hanno recato indubbi vantaggi: quello in America Latina ha messo in rilievo l'interesse generale alla soluzione dei problemi sociali ed economici di quel vasto Continente e la indispensabilità di larghi aiuti, politicamente non condizionati, da parte di Nazioni come l'Italia, l'intera Europa e gli Stati Uniti, strettamente legati in una coordinata azione di solidarietà e di rinnovamento.

Il viaggio in Polonia ha chiarito molte situazioni, e soprattutto ha additato a tutto l'Occidente la possibilità di avvicinamenti con i Paesi dell'Est, attualmente intenti ad un'opera di riesame degli indirizzi da seguirsi nel potenziamento delle rispettive economie.

Situazione italiana

Il miglioramento nella situazione dell'economia italiana, già palestato agli inizi del 1965, si è andato ancora estendendo ed intensificando negli ultimi mesi dell'anno anche se - come è risaputo - vari importanti settori produttivi non hanno finora potuto denunciare un concreto progresso.

È comunque fuori discussione, a partire dagli ultimi mesi del 1965, il pressochè generale ritorno ad un clima di maggior fiducia dell'intero ambiente produttivo ed economico nazionale. Ed è da augurarsi che a tal fine continuino a recare un valido contributo sia l'opera di chiarificazione dei rispettivi obiettivi dei Partiti al Governo, sia la conseguente azione delle Autorità governative.

In particolare la programmazione nazionale, se intesa ed applicata nei limiti e sui terreni d'azione ad essa idonei, potrà certamente costituire un utile mezzo per indirizzare in campo economico l'attività privatistica ed in campo legislativo l'opera del Governo, basandole su premesse e su regole ben individuate in precedenza.

L'azione del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro - che ha facilitato e facilita lo studio e l'applicazione pratica dei principali provvedimenti governativi in materia economica - può qui tornare particolarmente preziosa, in un clima che ci auguriamo di sempre più stretta comprensione e collaborazione tanto con le forze produttive quanto con quelle sindacali.

L'ambiente economico ha sopportato in ogni suo comparto la grave situazione del 1964, protrattasi ma non risolta totalmente nel 1965, reagendo con una forte volontà di superamento alla crisi e continuando, specie ad opera delle maggiori Aziende, nello sviluppo degli investimenti che costituisce una indispensabile premessa per il ritorno a tempi più favorevoli.

In questo stesso ambito si sono andate realizzando azioni di riconversione, di fusione e di concentrazione aziendale, anche con contenute ed appropriate partecipazioni estere.

Tra i settori tuttora in attesa di una effettiva ripresa vi è particolarmente quello dell'edilizia, così importante per il Paese sia sotto l'aspetto economico che in linea generale. Tale settore infatti non ha ancora ottenuto appoggi sufficienti per assicurare un adeguato rilancio, né nel campo delle costruzioni private né in quello dei lavori pubblici a sfondo sociale (Scuole, Ospedali, ecc.). È a tutti noto come l'edilizia sovvenzionata dallo Stato trovi ancora oggi troppe difficoltà di sviluppo, per disposizioni spesso contraddirittorie o per impossibilità di rapidi interventi dell'apparato burocratico, insufficientemente attrezzato in linea tecnica o vincolato da leggi e disposizioni ormai superate.

Sussistono quindi ancora difficoltà, accompagnate peraltro dal desiderio consapevole da parte di tutti, di giungere a superarle con ogni più appropriata azione.

A questo riguardo ci si consenta di ricordare i moniti più volte espressi dai più autorevoli responsabili della politica economica nazionale, che hanno sottolineato la necessità di una assidua azione di contenimento di tutti i fattori di costo, ad evitare una ripresa della minaccia inflazionistica sempre latente ed una minorazione della capacità concorrenziale della nostra industria in quel settore esportativo che tanto ha significato in questi ultimi anni per la difesa del lavoro italiano e per il mantenimento della Lira nel novero delle valute internazionalmente apprezzate.

Nel 1965 la bilancia commerciale e la bilancia dei pagamenti del nostro Paese hanno potuto continuare a migliorare decisamente, dando così basi sempre più solide alla posizione della nostra moneta e dimostrando quanto sia necessario evitare che si ripetano in futuro quegli eccessi importativi causa della grave crisi dalla quale - riatti-

vando progressivamente col nostro lavoro produzioni e consumi - stiamo oggi uscendo.

È quindi da augurarsi che l'esigenza della difesa del potere di acquisto della Lira, rispondendo all'interesse di tutta la collettività nazionale, sia esigenza da tenersi presente in ogni comparto, compreso quello sindacale; l'esperienza di un recentissimo passato dimostra infatti chiaramente che ogni aumento nel costo del lavoro, non sorretto da un proporzionale incremento della produttività, è destinato a provocare un corrispondente aumento dei prezzi al consumo, rendendo così illusorio ogni vantaggio conseguito e peggiorando in definitiva la situazione tanto nei rapporti interni quanto in quelli internazionali.

Tornando all'azione svolta dalla Fiat in campo internazionale, ricorderemo che nel 1965 abbiamo anche sviluppato nuove iniziative di produzione all'estero: di grande importanza la trattativa svolta a Mosca e conclusa con la firma di un « Protocollo di collaborazione tecnico-scientifica nel campo automobilistico » per realizzare nell'U.R.S.S. uno Stabilimento di produzione di automobili economiche e di media potenza per estendervi l'uso dell'automobile, e per collaborare ad un ulteriore potenziamento di Stabilimenti già funzionanti.

IMPIANTI - PRODUZIONI - ORGANIZZAZIONI FIAT

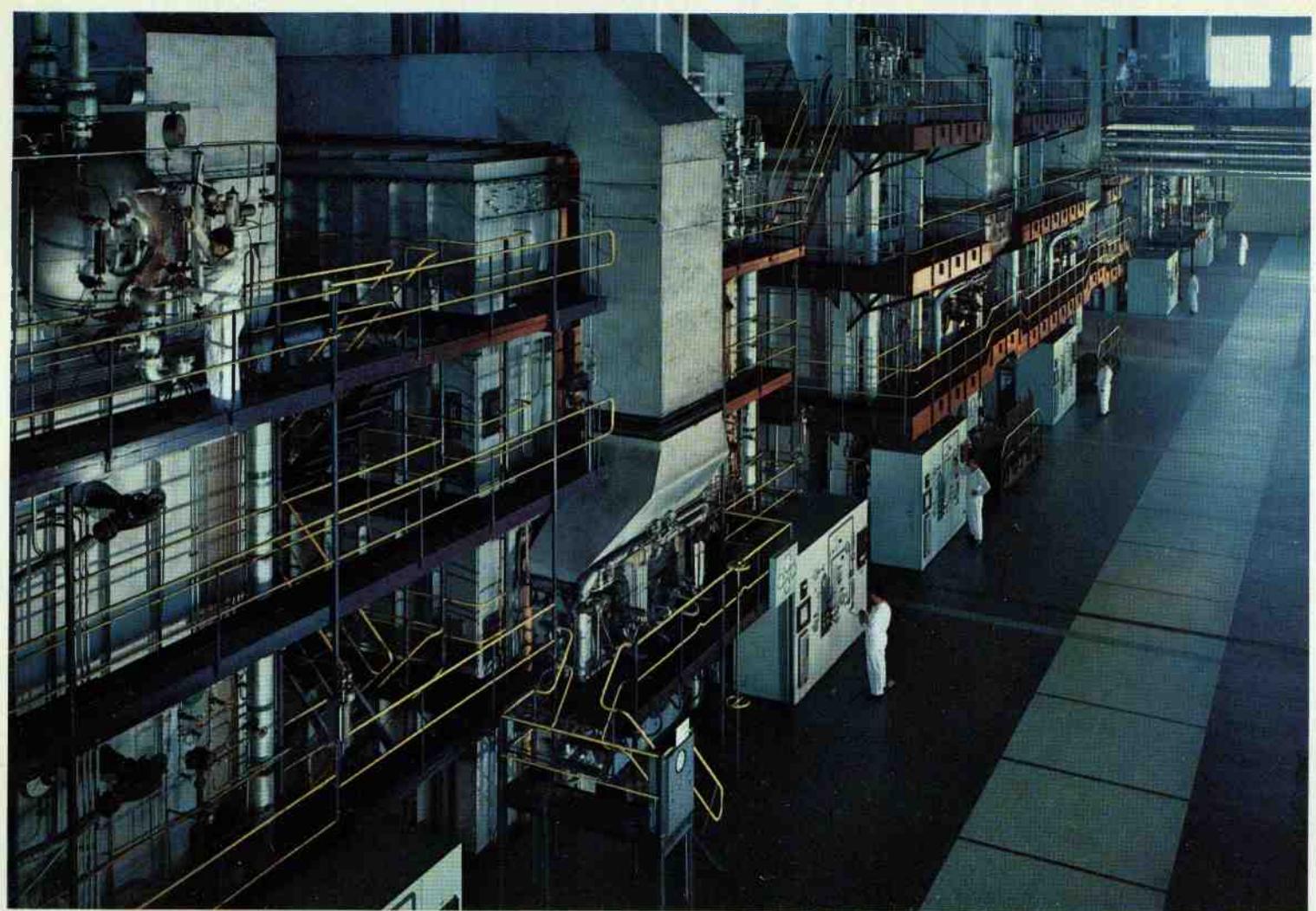
Impianti

Nel 1965 abbiamo portato a compimento il programma impostato nel 1959, interessante praticamente la totalità dei nostri Stabilimenti. Ovviamente le necessità di aggiornamento dei nostri mezzi produttivi all'incessante progresso tecnologico, e di predisposizione per la produzione di nuovi modelli sono tenute sempre in evidenza, e quindi nello scorso esercizio si è provveduto ai necessari investimenti, per un ammontare complessivo di 70 miliardi di Lire, compresi i « lavori in corso » al 31 dicembre 1965.

In particolare il comprensorio di Mirafiori, che si estende su una area complessiva di 2.300.000 mq. di cui 1.200.000 mq. coperti da fabbricati industriali, è stato completato delle ultime integrazioni in programma (Meccanica, Trattamenti galvanici, Presse, Esperienze, ecc.), e non offre altre possibilità di costruire.

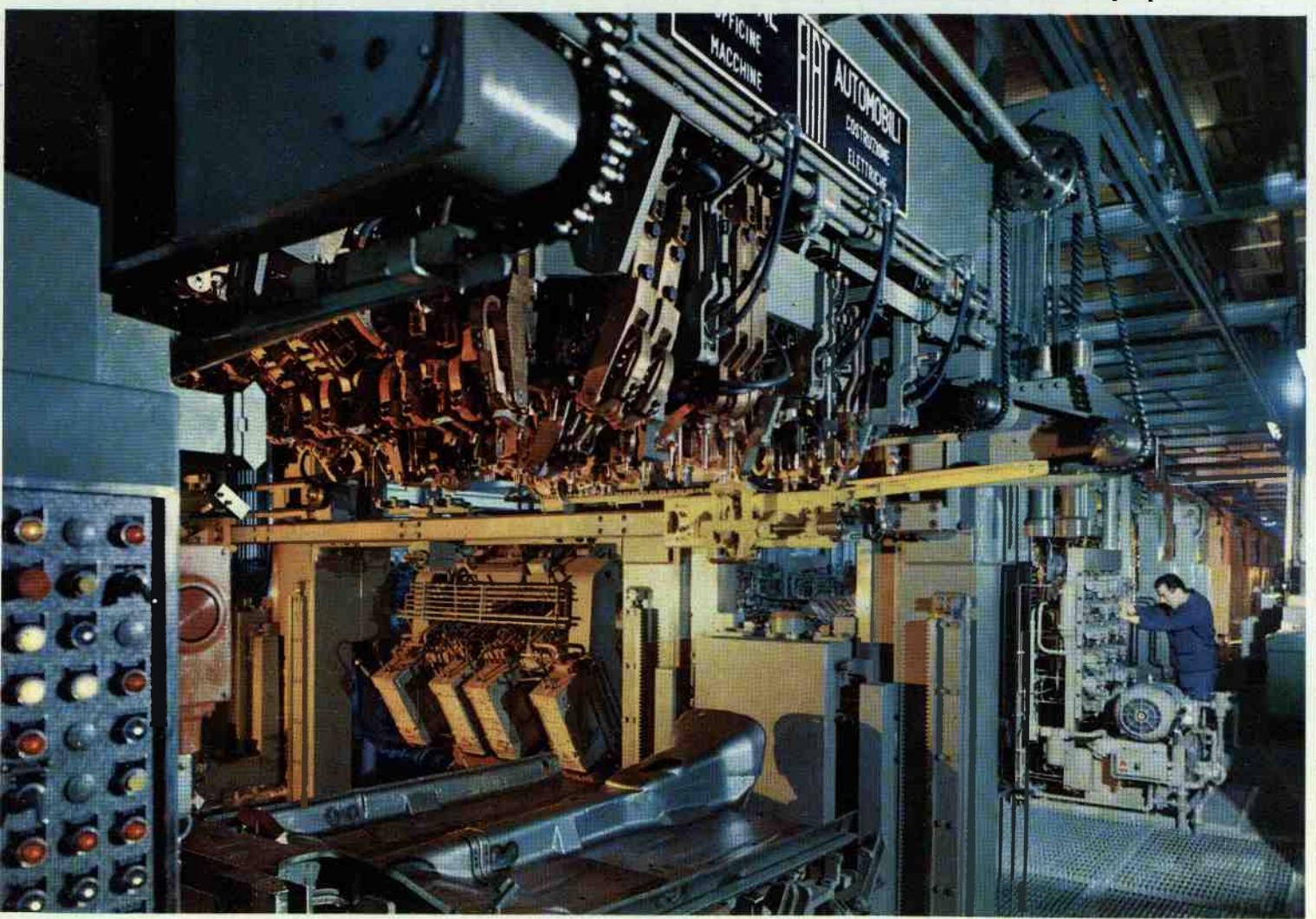
In vista di possibili future esigenze produttive si è pertanto proceduto nello sviluppo degli Stabilimenti di Rivalta, ad una quindicina di km dagli stabilimenti di Mirafiori con espansione di acquisti di aree contigue, avviando lo studio di un Piano Regolatore da attuarsi progressivamente in avvenire in fase con le esigenze che saranno poste dalla auspicabile espansione del mercato.

La già accennata, ininterrotta azione di ammodernamento dei macchinari e degli attrezzamenti si è sviluppata sia nel settore automobilistico, anche per l'apprestamento delle linee di produzione dei



Fiat Mirafiori - Centrale termica

Fiat Mirafiori - Saldatrice a trasferta per pianale « 124 »



nuovi tipi, sia negli altri settori. Del pari sono continuati l'affinamento e l'estensione dei nostri impianti commerciali (vendita, assistenza e distribuzione ricambi).

In quest'ultimo campo sono particolarmente da menzionare l'entrata in funzione di nuovi Centri Assistenziali in Roma, Brescia e Torino, il completamento della nuova Filiale di Ravenna e l'avvio di lavori per nuove Sedi Assistenziali in Ancona, Bari, Alessandria, San Remo, Rapallo, Piacenza e Catania, specializzate le ultime due nell'assistenza ai veicoli industriali.

È in corso di realizzazione, in collaborazione con le principali Società petrolifere, la creazione di centri assistenziali su autostrade, strade nazionali e aeroporti. Riguarda lo sviluppo di un programma di assistenza diffusa e di pronto intervento a favore dell'automobilista.

Anche all'estero la Fiat si è preoccupata di rafforzare la propria presenza specie in quei Paesi che offrono migliori prospettive alla nostra esportazione o che rappresentano la meta di un crescente numero di turisti italiani utenti di nostre vetture: le nuove iniziative riflettono particolarmente le nostre affiliazioni in Francia, Germania, Svizzera, Spagna, ma esse si estendono, in maggiore o minor misura, a tutte le Nazioni che offrono uno sbocco alla nostra produzione.

Per contro non ha potuto avere seguito, a causa di mancata concessione del benestare - a suo tempo richiesto alle competenti Autorità governative - la costruzione, preannunciata nell'ultima Assemblea, di un impianto termoelettrico destinato a coprire una parte del nostro fabbisogno di energia a condizioni di puro costo.

La Divisione Costruzioni Fiat ha infine dato la propria opera per il completamento del Piano Case Fiat, che ha così raggiunto il numero di 4.341 alloggi, concessi in locazione a dipendenti in attività di servizio, e ha contribuito al progetto e alla costruzione di impianti industriali di altre Aziende, direttamente o indirettamente collegate con la Fiat.

Auto

Lo scorso anno, nel trattare di questo fondamentale settore della nostra attività, ricordavamo come tutti i costruttori europei sentano l'acutizzarsi della concorrenza, resa sempre più viva dalla progressiva abolizione delle dogane e dal forte aumento di capacità produttiva della generalità delle Aziende.

Accennavamo anche alla opportunità di una efficace difesa dell'interesse collettivo, basata anzitutto sulla definizione di norme armonizzatrici da stabilire e da rispettare di comune accordo, a somiglianza di quanto venne fatto dalla CECA.

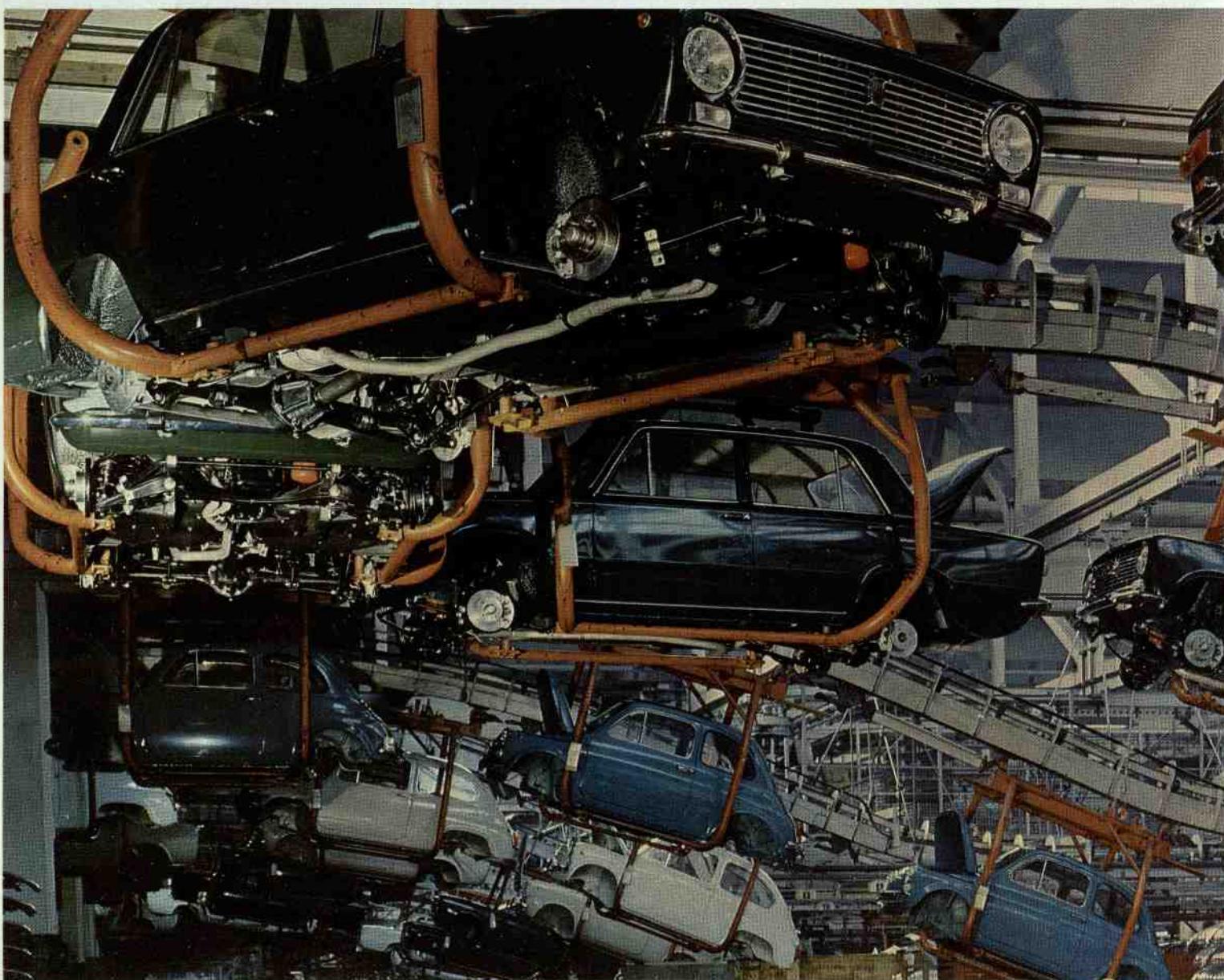
Il 1965 non ha segnato alcun progresso su questa via, per cui ogni Azienda vede le proprie sorti - oggi più che mai - dipendere dalla capacità di competere efficacemente sul terreno della qualità, dei prezzi e dell'assistenza alla clientela.

I risultati conseguiti nell'anno 1965 dalla Fiat dovrebbero permetterci di affermare che sotto questo riguardo i nostri sforzi non



Fiat Mirafiori - Complesso cabine prova motori al Dipartimento Esperienze

Fiat Mirafiori - Convogliatori



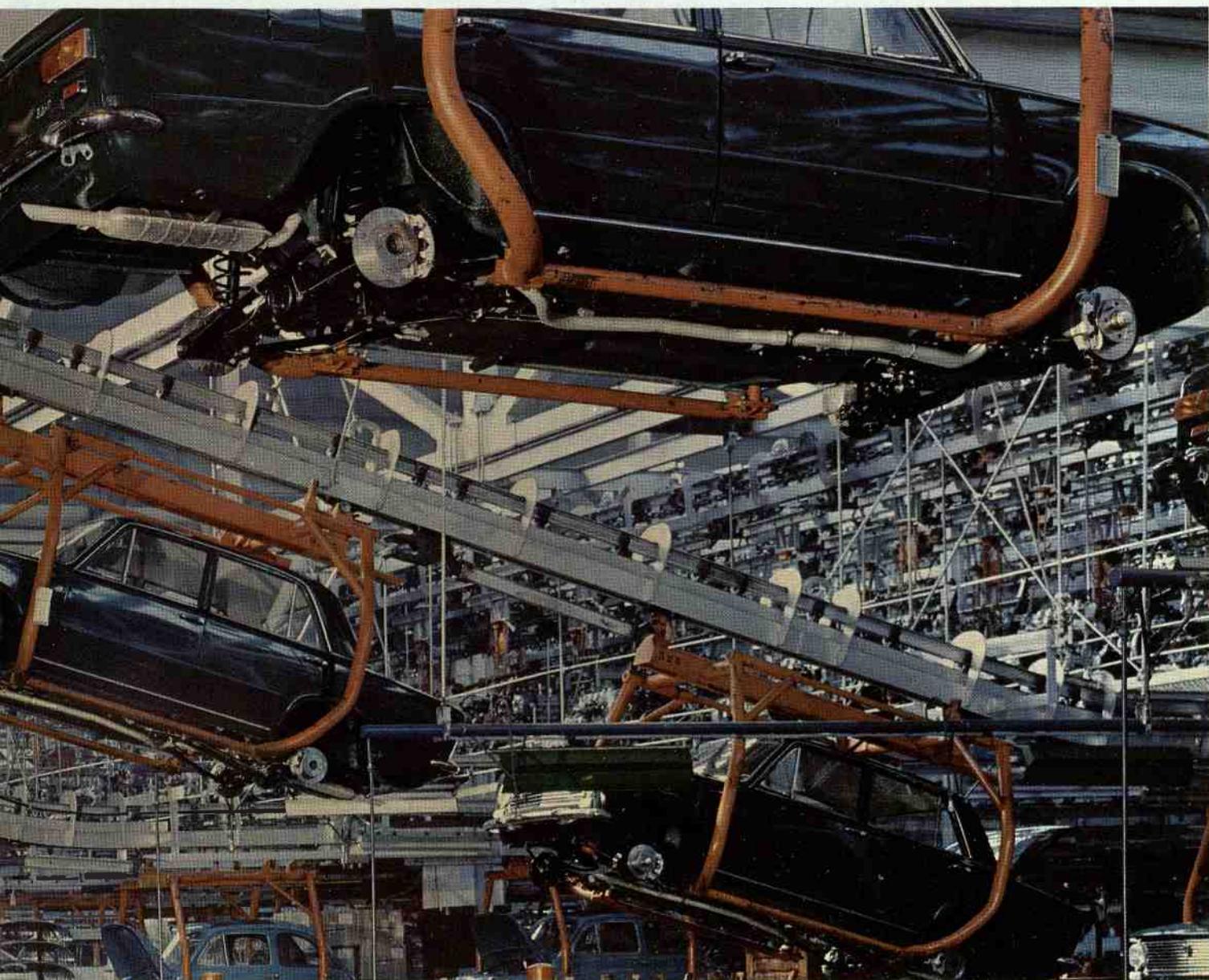
sono stati del tutto sterili: infatti, oltre all'aver superato per la prima volta nella propria storia il traguardo di 1 milione di unità, la Fiat si è consolidata al secondo posto tra le Case europee ed al quinto posto tra i produttori mondiali, in testa ai quali si trovano le tre grandi Case americane.

Nel 1965 la produzione automobilistica complessiva dei Paesi ad economia di mercato (Europa, America e Giappone) non ha segnato un incremento particolarmente notevole, avendo presentato risultati assai diversi da Paese a Paese.

Nel suo insieme tale produzione ha raggiunto oltre 22 milioni di unità di cui 5,9 di spettanza del Mercato Comune.

Quest'ultimo livello è rimasto praticamente immutato negli anni 1963, 1964 e 1965, nonostante l'incremento del 10% circa registrato fra il 1964 e il 1965 dalla produzione italiana.

Infatti il nostro mercato automobilistico nazionale si è alquanto ripreso rispetto al 1964, passando dalle 894.000 unità immatricolate in tale anno alle 940.000 unità immatricolate nel 1965. Esso peraltro non ha ancora raggiunto il livello del 1963, che fu di 1.032.000 immatricolazioni.





Fiat 1100 R

Roma - Centro Assistenza Clienti « Flaminio »



Le vetture Fiat figurano infatti nel 1965 con un numero di immatricolazioni superiore non solo al 1964, ma anche al 1963; questo risultato è attribuibile da un lato al crescente favore della clientela italiana per la nostra gamma di modelli, continuamente estesa e migliorata, e per l'altro alla riduzione delle immatricolazioni di vetture estere ad un livello percentuale all'incirca corrispondente a quello che si ha negli altri Paesi produttori del MEC (Francia e Germania).

All'affermazione della produzione Fiat hanno concorso in modo sempre validissimo le nostre vetture utilitarie, che hanno toccato a fine 1965 quantitativi complessivi di produzione degni di essere qui menzionati:

- la 500, in nove anni di produzione, oltre 1.400.000 unità;
- la 600, in undici anni di produzione, circa 2.300.000 unità;
- la 850, in meno di due anni di produzione, circa 500.000 unità.

Il 1966 vede importanti realizzazioni automobilistiche Fiat: prima fra tutte, la nuova 124, vettura di brillanti prestazioni ed attrattive, recente e vivo successo. Il modello 1100, già prodotto in due milioni di esemplari, è stato rinnovato in una progredita versione, 1100 R e la gamma delle « 850 »: berlina, coupé, spider, familiare, si è arricchita del tipo « Idromatic ». Queste novità portano un ulteriore e positivo contributo alla nostra posizione sul mercato italiano ed internazionale.

Per quanto concerne l'esportazione, il quantitativo di 299.710 unità raggiunto nel 1965 è praticamente uguale a quello del 1964.

Occorre inoltre osservare che in quell'anno fu attuato un particolarissimo sforzo esportativo inteso a compensare per quanto pos-

Ravenna - La nuova Filiale





Autocarro Fiat 693 N

Trattore per semirimorchio Fiat 682 T3 al lavoro in cantiere



sibile la recessione del mercato interno, col risultato tra l'altro di formare presso le Organizzazioni estere uno stock non immediatamente esitato, che ha però avuto il suo completo assorbimento nel 1965.

Di qui la vendita e consegna nello scorso anno di 300.000 unità, accompagnate da un parallelo incremento nella vendita delle parti di ricambio.

I quantitativi di esportazione di cui sopra non comprendono circa 150.000 vetture Fiat costruite all'estero su licenza con un concorso limitato di parti e complessivi inviati dall'Italia.

Nei settori dei *veicoli industriali* la caduta produttiva, già grave, registrata nel 1964, si è invece ancora accentuata, malgrado l'azione sviluppata sui mercati esteri e l'entrata in produzione di nuovi modelli, quali i carri 625, 619 e 693.

Alle cause già note, collegate alla persistente crisi di taluni settori produttivi, si è aggiunta l'incertezza, che da lungo tempo si protrae, circa le caratteristiche dei veicoli (limiti di peso) che avrebbero dovuto tempestivamente trovare il loro assetto definitivo, allineato con le norme vigenti negli altri Paesi del MEC, attraverso l'approvazione di un apposito progetto di legge.

Tali problemi sono particolarmente sentiti nel settore dei veicoli per trasporto pesante di merci e di materiali edili, ma anche nel settore trasporto persone, a cui la Fiat è interessata nella sua doppia veste di costruttrice di autoveicoli e di esercente di autolinee. Qui la situazione si è ancora aggravata, soprattutto per effetto dell'incremento degli oneri fiscali e del costo del lavoro, rendendo acutissima la crisi nelle possibilità di sviluppo e di rinnovo dei parchi.

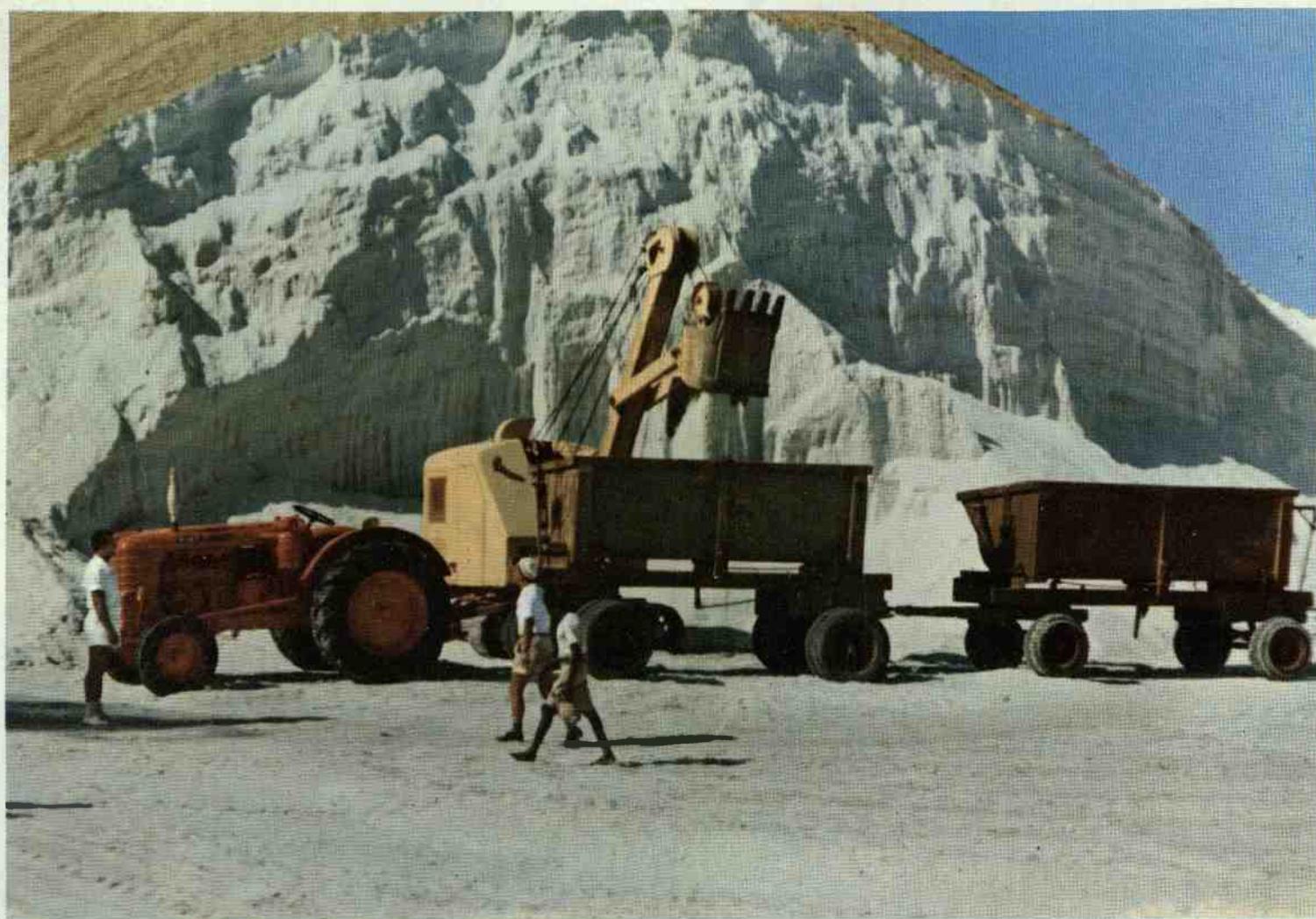
Per la ripresa dell'intero settore dei veicoli da trasporto, che ha per noi e per la OM la maggiore importanza, sia per entità di fatturato che per tonnellaggio produttivo ed occupazione di maestranze, è quindi più che mai auspicabile l'adozione da parte delle Autorità governative delle varie provvidenze invocate dalle categorie interessate.

Trattori

I nuovi trattori agricoli della serie Diamante, presentati lo scorso anno, hanno avuto un'accoglienza più che favorevole da parte della clientela italiana ed estera, consentendo così alla produzione Fiat di aumentare la propria percentuale di partecipazione al mercato interno - la cui domanda è nell'insieme rimasta invece costante - e di dare un ulteriore sviluppo alle esportazioni.

Infatti, delle 44.041 unità costruite e vendute nel 1965, con un aumento del 21 % sull'anno precedente, ne sono state esportate 18.397 (13.984 nel 1964).

Tali risultati comprendono anche le macchine per cantiere e per movimento terra, dove si è registrato un generale rallentamento, tanto in Italia quanto nei principali mercati europei. I piani per grandi lavori pubblici mantengono sempre notevole importanza in Europa e assumono proporzioni crescenti nei Paesi in via di sviluppo.



Eritrea - Trattore Fiat 80 R nelle saline di Assab

Le nuove macchine Fiat da cantiere: aripista e caricatori fino a 180 Cv



Si è provveduto pertanto a compiere studi e ricerche, a stabilire contatti per determinare priorità di programmi, a proporre idonei mezzi di lavoro e soddisfare occorrenze di assistenza tecnica.

In questo intento sono altresì state progettate e poste in produzione nuove moderne macchine per cantiere e per la messa a cultura di nuove terre, con 7 nuovi modelli a cingoli ed a 4 ruote motrici di varie potenze, che giungono sino a 180 CV, e cioè a limiti sin qui esclusi dalle nostre precedenti produzioni.

Ricambi

Nel 1965 i ricambi prodotti e spediti in ogni parte del mondo ascendono a ben 32.713 tonn., con un aumento del 9% rispetto alle 30.125 tonn. spedite nel 1964.

Anche nel 1965 si sono riservate particolari cure all'aspetto organizzativo del settore Ricambi in Italia ed all'estero, con riflessi favorevoli sia nel volume di lavoro che nella soddisfazione della clientela.

Complessivamente il fatturato 1965 a terzi per il settore automobilistico Fiat e OM (auto, veicoli industriali, trattori, ricambi) è stato di 800 miliardi di lire, dei quali 741 Fiat e 59 OM. L'incremento rispetto all'analogia cifra del 1964 è quindi stato di 60 miliardi, pari all'8%.





TEAT





Torino - Magazzino ricambi del Centro Assistenza Clienti

Locomotore Fiat per Ferrovie Argentine



Produzioni extra-auto

Materiale ferroviario (Fiat e OM). — Per le produzioni ferroviarie eseguite negli Stabilimenti di Torino e Milano (OM) si è avuto un apprezzabile incremento rispetto al 1964.

Esso è da attribuirsi al completamento della esecuzione di ordini anteriori, di cui si era già data notizia in occasione della precedente Assemblea (automotrici per le Ferrovie dello Stato, treni e gruppi motopropulsori per le Ferrovie spagnole, carrozze per le Ferrovie argentine, elettromotrici per la Metropolitana di Milano, ecc.).

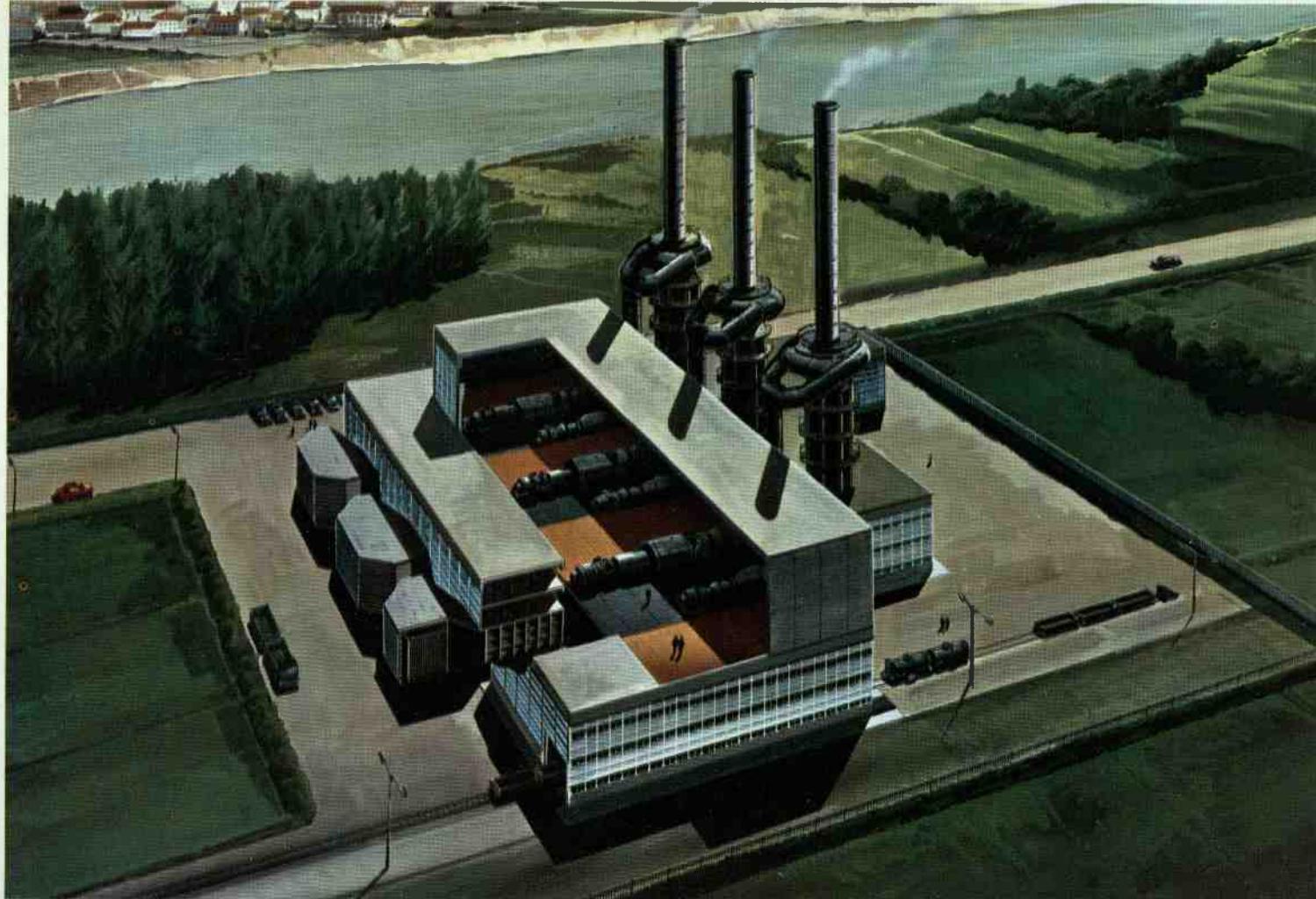
Più difficile si prospetta invece la situazione per l'anno in corso, data la carentza di ordini sia sul piano interno (Ferrovie dello Stato) che su quello internazionale, cosicchè non mancheranno difficoltà per un'adeguata utilizzazione della mano d'opera specializzata in queste particolari lavorazioni.

Per le Ferrovie italiane restavano a fine 1965 in programma un modesto lotto di carrozze di 1^a classe ed un gruppo di locomotive da 1.500/2.000 CV, e per l'estero un gruppo di locomotive da 1.000 CV ordinate dalle Ferrovie argentine: ci si sta occupando per procurare, se possibile, ulteriori commesse sia dall'estero che da parte delle nostre Ferrovie. A questo riguardo è augurabile che la Direzione Generale delle FF.SS. venga al più presto posta in condizioni di prendere impegni sulla seconda parte del Piano Decennale, il che permetterebbe il conferimento di nuove ordinazioni di materiale rotabile con sensibile beneficio per l'attività degli Stabilimenti nazionali specializzati e per il potenziamento del parco rotabile italiano.

Sempre soddisfacente l'attività dello Stabilimento argentino Fiat-Materfer di Cordoba; altrettanto può dirsi dello Stabilimento O.ME.CA. di Reggio Calabria (Fiat-Finmeccanica). Sulla pur modesta cadenza giornaliera di 8 carri merci, esso ha tuttavia lavoro assicurato per tutto l'anno in corso e sta avviando l'allestimento di carrozze passeggeri sulla base di un primo ordine di 100 unità conferitogli dalle Ferrovie dello Stato.

Grandi Motori (Motori Diesel - Turbine a gas). — Nell'anno 1965 l'acquisizione di nuovi ordini ha incontrato sia all'interno che all'estero notevoli ostacoli in dipendenza della situazione generale dei trasporti marittimi e della concorrenza internazionale sempre più intensa.

Questo nostro comparto ha potuto comunque assicurarsi un sufficiente carico di lavoro, sia in virtù del prestigio derivante da un'attività ininterrotta svolta per oltre 60 anni nel settore, sia dall'aver sviluppato su proprio progetto una gamma di grandi motori marini che hanno dato all'Italia una posizione di netta avanguardia nel campo della propulsione navale.



Belgrado - Centrale elettrica da 105 MW con 3 turbine a gas Fiat TG 3000 per produzione di energia elettrica e fornitura di acqua calda per il riscaldamento centralizzato di Novi Beograd

Nave traghetto Gennargentu (Ferrovie dello Stato) equipaggiata con due motori Fiat 606 TS della potenza complessiva di 8000 Cv



La felice realizzazione di motori sino a circa 30.000 CV ha infatti consentito l'ingresso del motore Diesel in costruzioni navali che erano ritenute esclusivo appannaggio della turbina a vapore; tali le supercisterne della portata lorda di 90.000 tonn., di cui ci siamo occupati lo scorso anno accennando agli ottimi risultati delle prove in mare della Carlo Cameli, massima tra le unità italiane di questo tipo e capostipite di una numerosa serie.

Tra le più importanti navi con motore Fiat entrate in esercizio nel 1965 sono da segnalare in particolare 3 motocisterne azionate da motori « 900 », 4 navi da carico con motori tipo « 750 », la nave traghetto Gennargentu delle FF.SS. dotata di due motori « 600 » e destinata al servizio con la Sardegna, ed altre.

In complesso nel 1965 sono stati acquisiti ordini per 20 grandi motori per una potenza complessiva di oltre 200.000 CV, destinati a motocisterne, navi da carico e navi traghetto per armatori italiani, jugoslavi, norvegesi e francesi. È inoltre da segnalare l'acquisizione di una commessa di 40 motori ferroviari da 1.500 CV destinati ad altrettante locomotive Diesel elettriche delle Ferrovie dello Stato.

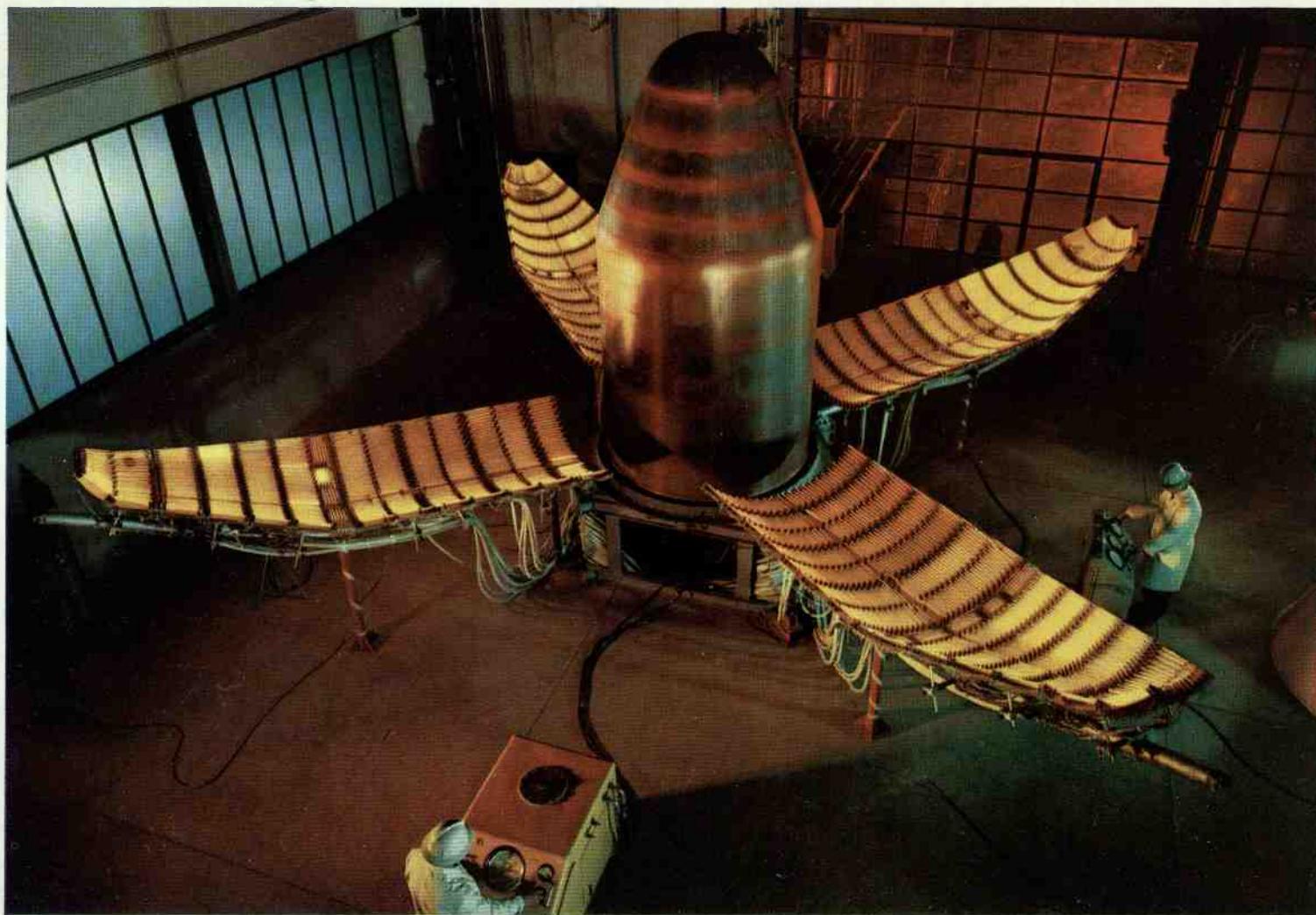
Nel settore *turbine a gas*, in cui la Grandi Motori ha avviato la propria attività sin dall'anno 1954, continuano buone affermazioni tecniche e commerciali; l'insieme delle unità in esercizio o in allestimento a fine 1965 ha raggiunto il numero di 39 per una potenza complessiva di circa 350.000 kW e sono state acquisite nuove importanti ordinazioni.

Un cenno particolare merita il settore delle nostre Aziende di navigazione (Società Italnavi e Sidarma). In questo campo si è ritenuto opportuno procedere ad un riordinamento delle nostre partecipazioni, per tenere conto della situazione di crescente concorrenza internazionale che si ha nel settore della navigazione, con la continua immissione di unità moderne di prestazioni sempre più elevate.

Al riguardo si è provveduto a definire la cessione della partecipazione del 50 % da noi posseduta nella Società Sidarma, e ad alienare le unità più anziane della Società Italnavi (più precisamente 5 navi Liberty) cedendo le restanti 12 navi più moderne in gestione al gruppo Cameli, nel quadro di un accordo che abbraccia pure altri armatori privati.

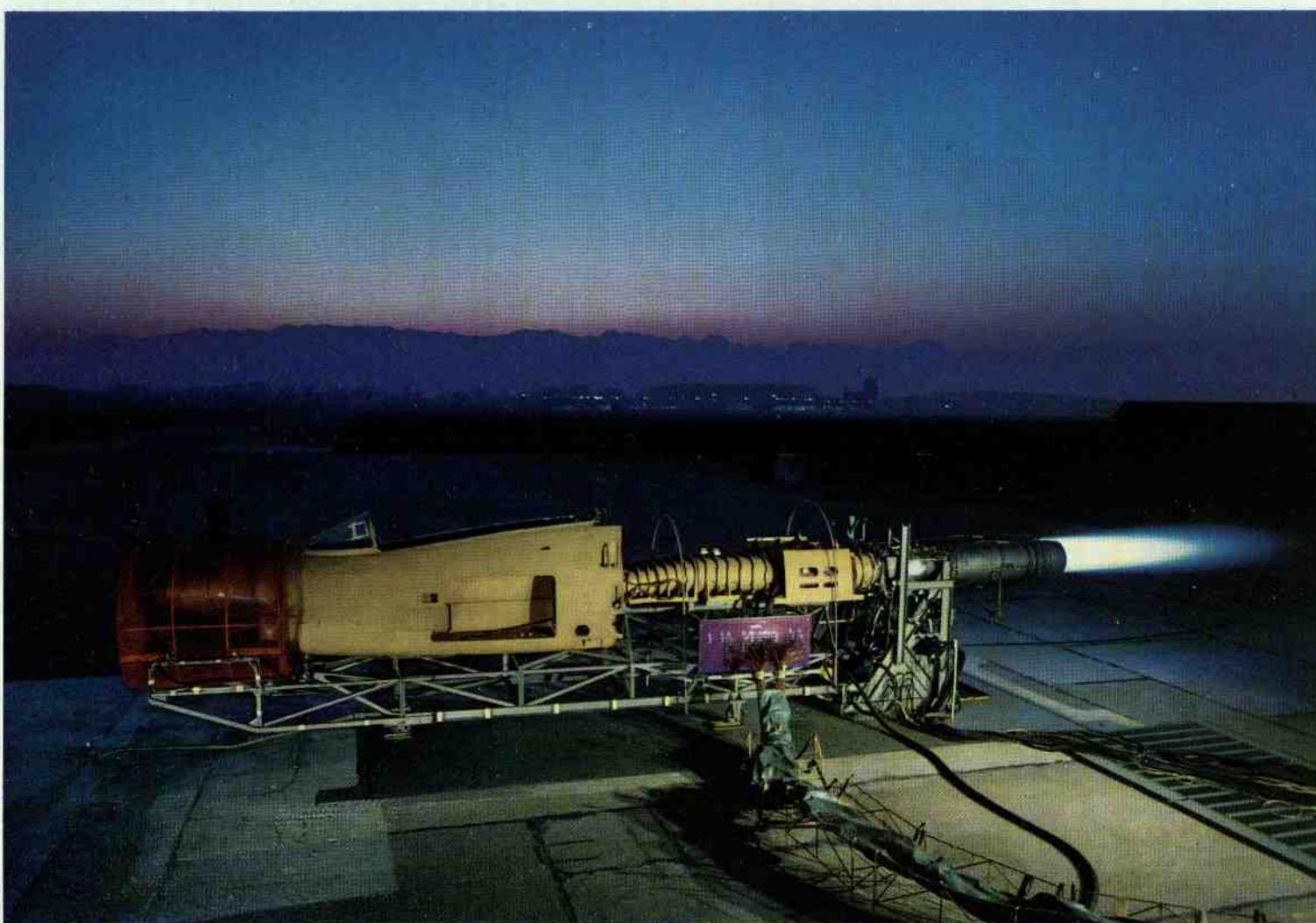
Sono state altresì gettate le basi per la costituzione di una nuova Società che disporrà di una flotta di moderne unità di grande portata, ovviamente dotate di motori Fiat.

Parallelamente all'azione definita per il riordinamento delle attività di navigazione è stata posta allo studio la possibilità di una riorganizzazione della produzione dei grandi motori Diesel dalla quale dovrebbero ottenersi notevoli vantaggi di ordine economico-produttivo ed una migliorata capacità concorrenziale sul piano internazionale.



Gli scudi termici del satellite ELDO - Prova d'irraggiamento

Fiat G. 91 Y - Simulacro di fusoliera con i due motori



Produzione aeronautica-spaziale. — Anche nel 1965 questa produzione si è svolta nel modo più soddisfacente, con la conclusione della commessa di 84 velivoli *G. 91* per la nostra Aeronautica Militare e del programma integrato europeo del velivolo *F. 104 G* per i Governi italiano, tedesco, olandese e belga.

A quest'ultimo modello, la cui produzione si può considerare ultimata, farà ora seguito quella di una versione migliorata denominata *F.104 S* di cui l'Aeronautica Militare Italiana ha testé ordinato 165 unità complete dei relativi motori di dotazione e di scorta; tanto gli aerei quanto i motori saranno costruiti in Italia con l'apporto di varie Aziende di cui la Fiat sarà capo commessa.

Frattanto per gli aerei *G. 91* ed *F. 104 G* continueranno la costruzione di parti di ricambio e la esecuzione di periodiche revisioni.

Nel 1965 sono regolarmente proseguiti i lavori per la realizzazione dei prototipi degli aerei *G. 91 Y* (caccia tattico) e *G. 222* (trasporto), di cui era già stata data una prima notizia all'Assemblea dello scorso anno. In particolare la realizzazione dei prototipi *G. 91 Y* era giunta a fine 1965 ad uno stadio tale da ritenere imminente il conferimento da parte dell'Aeronautica Militare di una prima commessa di 20 unità pre-serie, a cui dovrebbero fare seguito ulteriori più importanti ordinativi. Altrettanto ci si attende per l'aereo *G. 222*, che viene studiato anche in una versione per impiego civile.

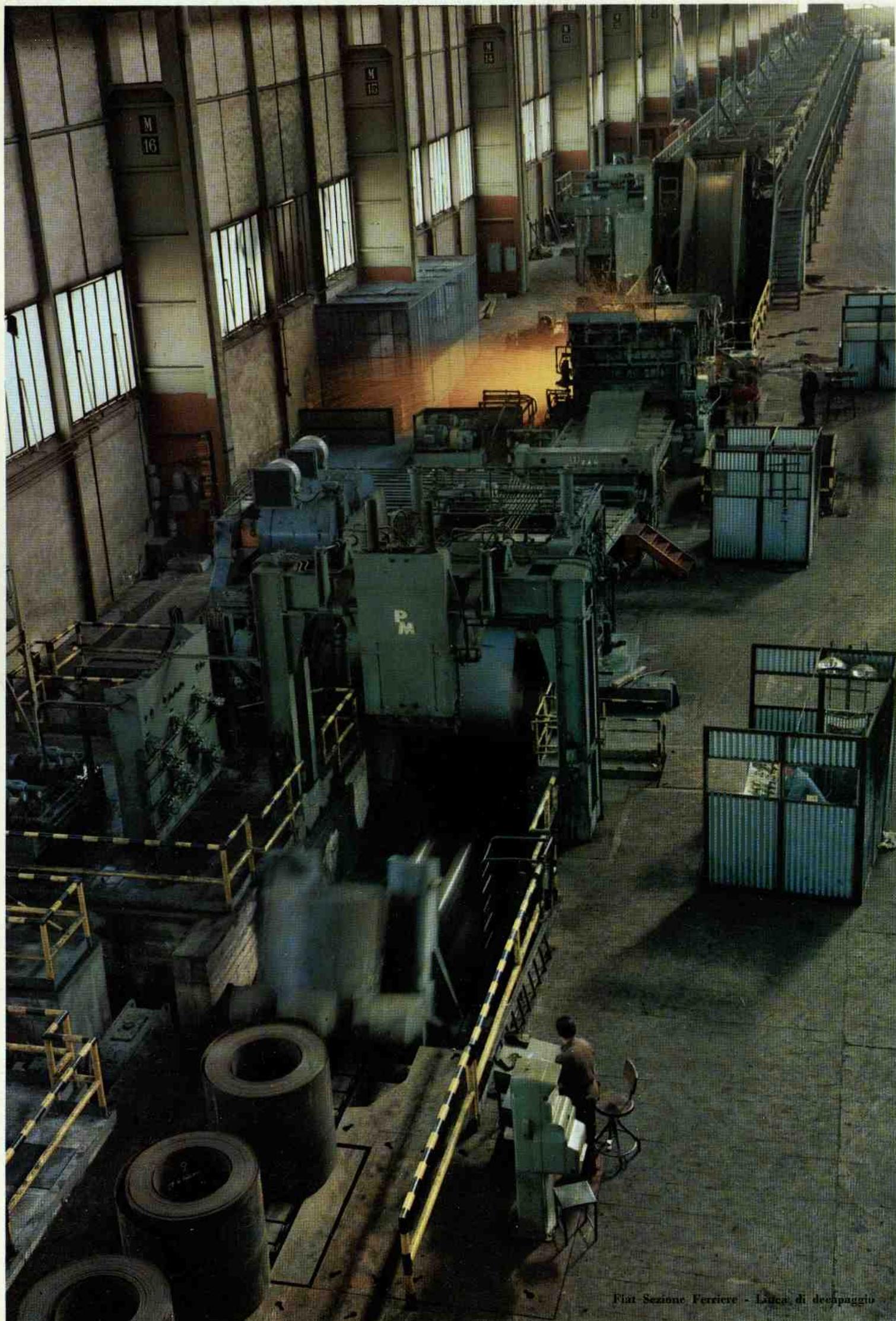
Sempre in atto la collaborazione riguardante nostre forniture alla Società francese Sud Aviation e ad Aziende aeronautiche inglesi e americane, nonchè con la industria aeronautica tedesca per la realizzazione in comune del progetto « VAK 191 B », aereo tattico a *decollo verticale* successore del *G. 91*.

Contemporaneamente sono proseguite le nostre attività progettative e sperimentali, nonchè il potenziamento dei mezzi di ricerca e di lavoro; in particolare l'opera degli Uffici Tecnici Aviazione ha tratto notevole impulso dall'entrata in servizio dei nuovi mezzi di esperienza di cui già si è data notizia (galleria del vento, simulatore di gettosostentazione, impianti per prove statiche e dinamiche su grandi strutture, per rilievo automatico dei diagrammi di irradiazione di antenne, ecc.).

La nostra attività spaziale è continuata attraverso la partecipazione a vari progetti nazionali ed internazionali, sia nel campo degli studi e delle ricerche, sia in quello delle realizzazioni produttive.

In particolare nel settore ELDO continua la produzione degli scudi termici, destinati al Vettore Europa I, e proseguono gli studi sperimentali per lo stadio di apogeo e per il nuovo Vettore ELDO B. E nel settore ESRO procede la collaborazione con Aziende italiane ed estere in vista di prossimi lavori di progettazione e realizzazione di nuovi satelliti per impiego scientifico.

Sempre importante anche l'attività del nostro Centro Elettronico Avio per il quale si prevedono maggiori sviluppi di lavoro, legati tra l'altro alla progettazione e produzione degli apparati elettronici occorrenti per i nuovi programmi *G. 91 Y*, *G. 222*, *F. 104 S* dell'Aeronautica Militare Italiana.



Fiat Sezione Ferriere - Lavoro di decapaggio

Produzioni siderurgiche. — Come è noto in questo settore si avverte sul piano europeo, considerato nel suo insieme, una situazione di super-produzione che si protrae ormai da 2 anni con conseguente inasprimento della concorrenza tra le varie imprese produttrici e caduta dei ricavi a livelli non remunerativi.

Ciononostante la produzione siderurgica dell'insieme dei Paesi CECA ha registrato nel 1965 un modesto progresso, essenzialmente attribuibile all'aumento della produzione italiana, e in minor misura di quella olandese.

In particolare quella italiana di acciaio ha superato nel 1965, grazie all'entrata in servizio dei nuovi impianti IRI, 12,6 milioni di tonn. con un aumento prossimo al 30 % rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne le produzioni siderurgiche Fiat abbiamo, come già detto, raggiunto il livello di 1.700.000 tonn. (equivalente di lingotti convertiti in prodotti siderurgici) con un aumento di oltre 100.000 tonn. rispetto agli anni 1964 e 1963.

Tale soddisfacente risultato si deve attribuire alla ininterrotta opera di miglioramento e di aggiornamento degli impianti della nostra Sezione Ferriere, che hanno messo in marcia una nuova linea di decapaggio per larghi nastri e prevedono anche per l'anno in corso altre migliorie ed integrazioni.

Soddisfacente, sia per sviluppi quantitativi che in linea qualitativa, anche l'andamento delle altre produzioni specializzate, in particolare quelle della Sezione di Avigliana e della Fonderia Ghisa di Carmagnola che è ormai prossima ad una buona utilizzazione della sua capacità produttiva.

Anche nel settore siderurgico e metallurgico si sta sempre più sviluppando, in parte con l'appoggio CECA, la nostra attività di ricerca scientifica. Siamo inoltre associati alla Finsider e altri Enti IRI e aziende private nella creazione di un grande Centro Sperimentale Metallurgico in prossimità di Roma.

Complessivamente il fatturato 1965 a terzi nel settore extra-automobilistico Fiat-OM è stato di 155 miliardi, dei quali 137 Fiat e 18 OM, leggermente inferiore a quello del 1964.

Energia nucleare. — Procedono in questo campo le attività di cui è già stata data notizia nella precedente Relazione, con particolare riguardo agli studi relativi all'apparato motore per una nave di superficie per conto del Governo Italiano.

Sempre nel settore della progettazione si sta collaborando attivamente con la Westinghouse negli studi per una Centrale Nucleare da 600/650 MW che potrebbe - in caso di decisione favorevole da parte delle preposte Autorità governative - rappresentare un notevole apporto di lavoro per l'industria italiana.

Nel campo della ricerca è continuata l'attività su contratti dell'EURATOM, mentre presso la SORIN (Fiat-Montecatini) si è aumentato a 5 MW il livello di potenza del Reattore Avogadro, migliorando così la possibilità di acquisizione di lavori per conto terzi, tra cui si annoverano importanti Enti esteri.



Sull'autostrada Ceva-Fossano i carri multipli e le « 124 »

Ghana - Diga di Akosombo



Produzioni complementari ed attività accessorie

Nel 1965 le nostre sussidiarie Ivi, Weber, Ages e Inves hanno potuto registrare un certo aumento di lavoro in conseguenza della ripresa dell'attività automobilistica; in particolare l'Ages ha iniziato nel 1965 e sta ora completando il proprio trasferimento nel nuovo Stabilimento di Santena, che consentirà buoni progressi sia in linea qualitativa che come volume di lavoro.

È altresì continuato lo sviluppo dell'attività del nostro settore Lubrificanti, mentre le Aziende per trasporto collettivo di persone, pur in presenza della difficile situazione generale a cui abbiamo precedentemente accennato, hanno potuto assicurare il proprio equilibrio gestionale, grazie all'opera di affinamento organizzativo e di contenimento dei costi svolta dalle rispettive Direzioni responsabili.

Sempre molto utile agli effetti delle vendite è l'attività delle nostre Società di finanziamento: SAVA, SCUI, IFA, SFIMA, attività che si svolge costantemente nel modo più regolare, risultando pressoché insignificanti le perdite sui crediti.

Opere pubbliche

Come preannunciato lo scorso anno, il tratto di Autostrada *Fossano-Ceva* è stato regolarmente aperto al traffico: lungo 42 km, aggiunge un nuovo elemento alla grande arteria internazionale del 7º

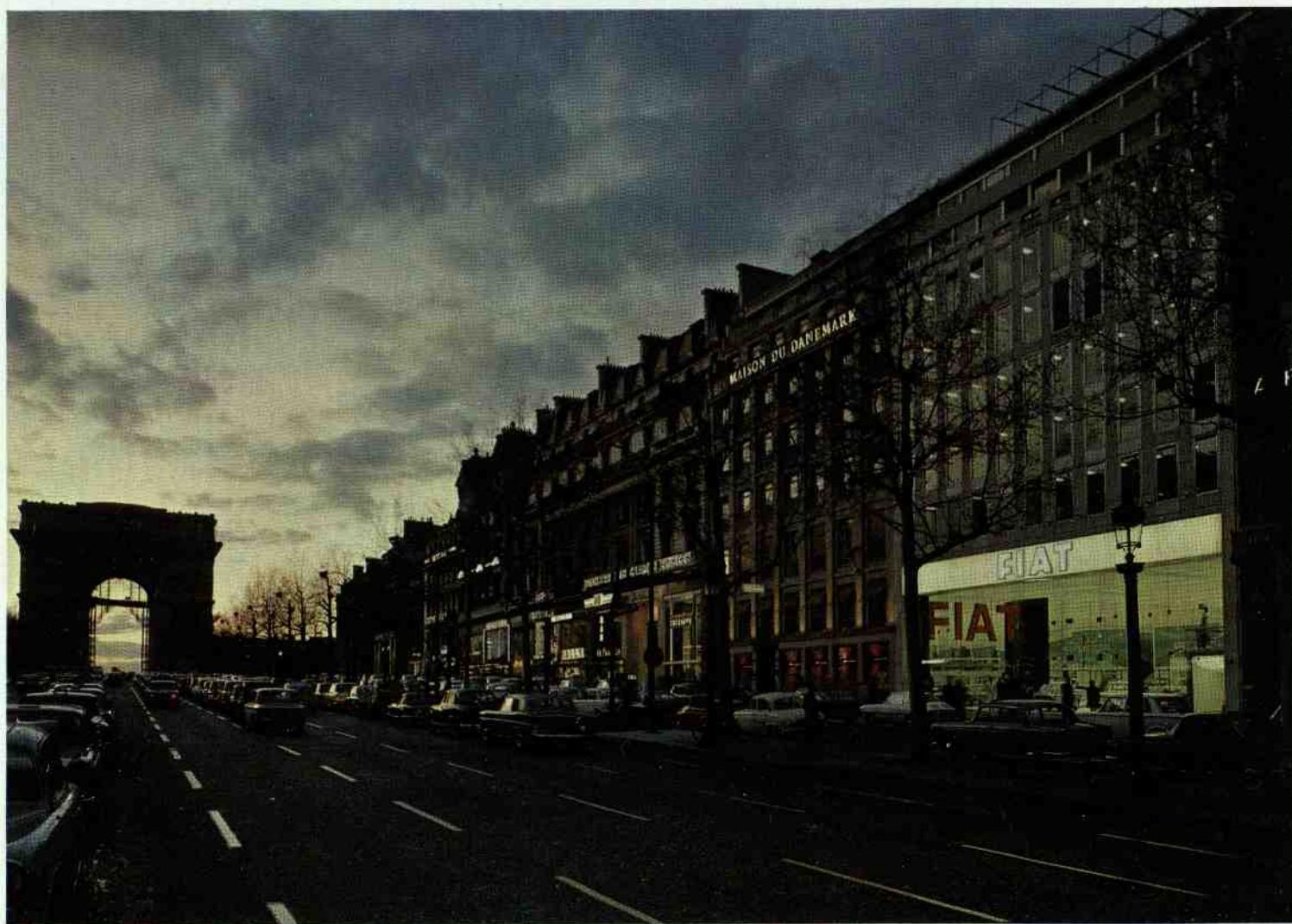
Santena (Torino) - Nuovo stabilimento Ages





Giappone - La Fiat 850 coupé ad Okinawa

Parigi - Salone esposizione Fiat sui Champs Elysées



Meridiano Mar Ligure-Mare del Nord; l'ultimo tratto, *Fossano-Torino*, è ora entrato in fase di progettazione esecutiva.

È del pari continuata la nostra partecipazione a varie importanti iniziative autostradali, tra cui la *Torino-Piacenza*, l'Autostrada della *Valle d'Aosta* e la *Savona-Ventimiglia*.

In collaborazione con la Provincia di Torino si è impostato il progetto esecutivo della Tangenziale Sud di Torino per il tratto Santena-Mirafiori, che presenta particolare interesse per lo smistamento del traffico della zona Mirafiori-Orbassano-Rivalta.

Nel settore dei trafori si deve segnalare il soddisfacente sviluppo del traffico del *Gran San Bernardo*, mentre è proseguito il nostro contributo agli studi riguardanti i rimanenti progetti che interessano il Piemonte.

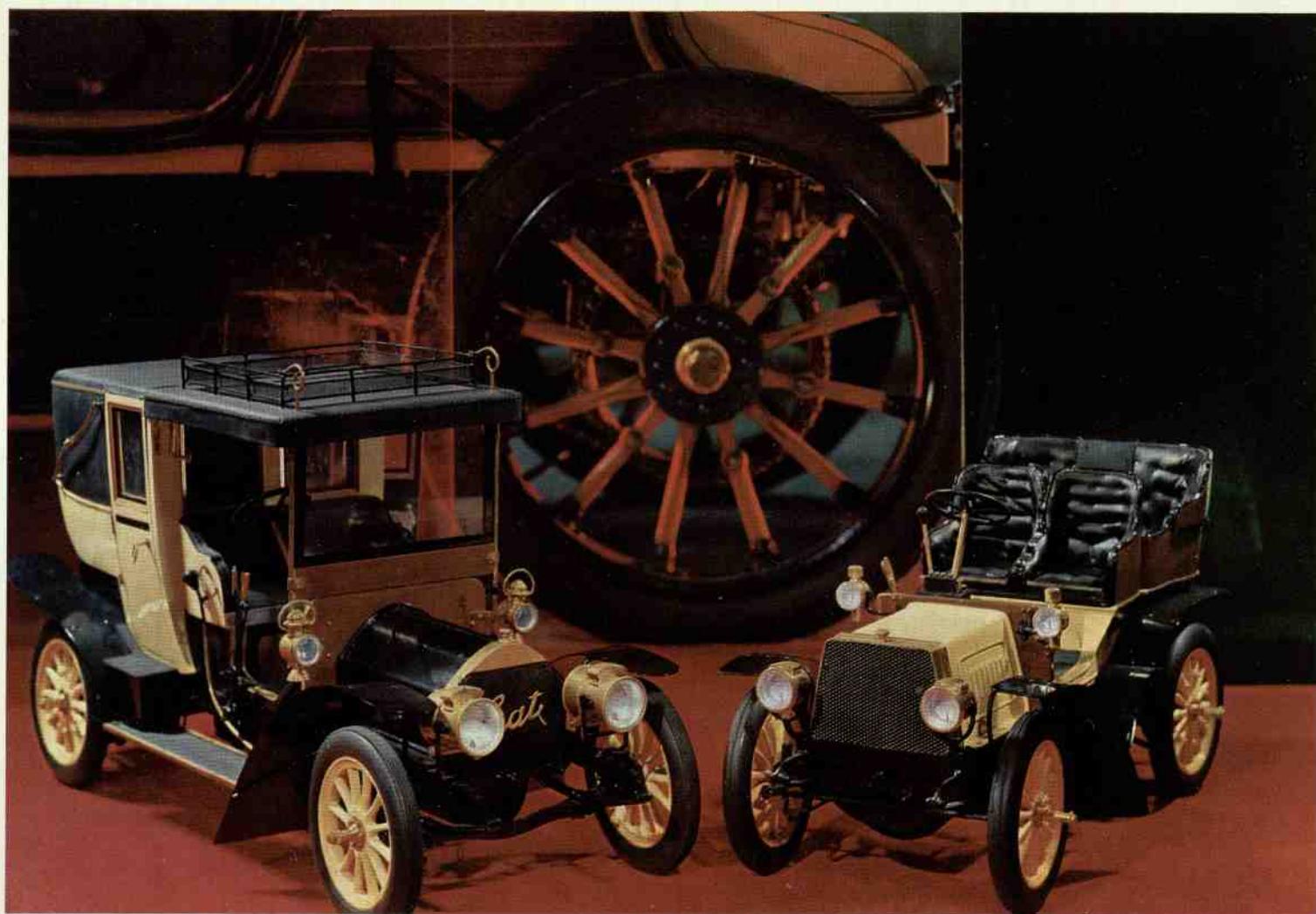
Nella zona « Italia '61 » la conclusione dei lavori di approntamento del Palazzo del Lavoro come Scuola e dei Padiglioni della Mostra delle Regioni come Convitto per 550 allievi, ha permesso l'avvio nel mese di ottobre del *Centro Internazionale di Addestramento Professionale* del BIT, con la presenza dei primi 120 allievi e con la previsione di un graduale aumento delle presenze entro questo anno.

La nostra collegata *Impresit* ha dal canto suo sviluppato con le varie Imprese associate un importante programma di opere pubbliche sia in Italia che all'estero: una parte di queste iniziative, la cui realizzazione si estende per un certo numero di anni, era già stata elencata nella relazione dello scorso anno. Desideriamo tuttavia ricordare in modo particolare i grandi lavori di bonifica in Egitto, la partecipazione alle operazioni di salvataggio dei Templi di Abu Simbel, la costruzione in Etiopia di 110 km. di strade, l'ultimazione delle opere complementari dell'impianto idroelettrico di Akosombo nel Ghana, che sta ormai erogando energia, la costruzione della Diga del Keban in Tunisia, ed altri importanti lavori in Marocco, Nigeria, Tanzania, Libia, Tunisia e Pakistan. Tra le nuove commesse assunte vi sono i lavori di genio civile per un impianto tessile nell'Iraq, la costruzione di un tratto autostradale di 73 km. in Argentina, ecc.

Anche in Italia le consociate della *Impresit* (Moviter e Imprese collegate) hanno svolto nel corso dell'anno numerosi lavori per costruzioni stradali, edili e di sistemazioni agrarie in diverse zone.

L'*Impresit* e le sue associate partecipano con continuità alle gare per opere pubbliche che vengono indette nelle varie parti del mondo. Sia in Italia che all'estero si deve tuttavia segnalare una crescente difficoltà nell'acquisizione di nuove commesse; essa è da attribuirsi a varie cause tra cui soprattutto l'accentuazione di criteri nazionalistici nella politica economica di alcune Nazioni e la impossibilità di corrispondere alle richieste di eccezionali agevolazioni di pagamento frequentemente poste come condizione sine qua non da Paesi in via di sviluppo.

Su livelli soddisfacenti è proseguita anche l'attività della *Ital-consult* alla quale, come è noto, noi siamo associati.



Torino - Modellini del Centro Storico Fiat

Scuola Centrale Allievi Fiat « G. Agnelli » - Auditorium per telestudi a circuito chiuso



Personale e Assistenze

Alla fine del 1965 i dipendenti Fiat (compresa la OM) risultavano in totale 123.109, di cui 98.961 operai e 24.148 impiegati.

A tale data lavoravano negli Stabilimenti Fiat di Torino 83.314 operai e 18.647 impiegati.

La situazione numerica è quindi risultata quasi invariata rispetto a quella indicata a fine 1964, essendosi di proposito evitato qualsiasi licenziamento e limitate all'indispensabile le nuove assunzioni per la sostituzione di elementi uscenti.

L'attività prestata da tutti i dipendenti dell'Azienda (dirigenti, capi, impiegati e maestranze) è stata come sempre degna di elogio sotto ogni riguardo, e desideriamo anche quest'anno darne qui pubblicamente atto.

Lo sviluppo delle opere e delle attività assistenziali ha continuato nelle forme consuete: gli alloggi nelle *Case Fiat* hanno ormai raggiunto il numero di 4.341; la *Mutua Fiat* ha visto il numero dei propri assistiti (dipendenti e familiari) mantenere il livello di 290.000, corrispondente a quello dell'anno precedente; mentre le *Colonie Fiat* hanno registrato un aumento del 5% nel numero dei bimbi ospitati (8.800 contro 8.400 del 1964).

La *Scuola Allievi Fiat* ha continuato la propria attività con i consueti corsi annuali e triennali di qualificazione (circa 800 iscritti)

Uno degli asili nido Fiat in Torino



e con i corsi biennali di perfezionamento fuori orario per operai non qualificati.

Inoltre ha proseguito i corsi di addestramento pratico per laureati e diplomati tecnici, nonché gli altri corsi interessanti specifiche esigenze aziendali (cronometristi, preventivisti, disegnatori, lingue estere), continuando le riunioni periodiche per l'addestramento ed il perfezionamento dei capi, i corsi accelerati di addestramento teorico e pratico in officina ed il programma di aiuti e agevolazioni ai dipendenti che frequentano corsi scolastici fuori orario di lavoro.

Secondo quanto preannunciato lo scorso anno il *Centro Interaziendale di Addestramento Professionale* di Bari, a cui la Fiat ha partecipato con uomini e mezzi, è entrato in regolare attività.

Circa 1.400 *borse di studio* sono state distribuite nel 1965 ai figli dei dipendenti; tra esse quelle intitolate al compianto Gr. Uff. Luigi Gajal de La Chenaye.

Oneri retributivi e contributi. — La variazione dell'indice della scala mobile dei salari ha comportato nel 1965 un aumento di 6 punti dell'indennità di contingenza (2 in febbraio, 1 in maggio, 2 in agosto ed 1 in novembre) rispetto all'aumento di 10 punti nel 1964. Il maggior onere che è venuto così gradualmente a gravare sui costi Fiat e OM ha rappresentato nel corso dell'anno un importo di oltre 4 miliardi di lire.

Per contro la proroga dei provvedimenti anticongiunturali in materia di contributi sul lavoro (fiscalizzazione oneri sociali e massimale per i contributi alla Cassa Assegni Familiari), rappresenterà per le Aziende uno sgravio contributivo del 5,88 %.

Situazione sindacale. — Nell'anno 1965 i rapporti sindacali si sono sviluppati in complesso con caratteristiche di normalità, sia a livello aziendale sia a livello nazionale. A livello aziendale è stato stipulato un accordo sindacale, il 18 marzo 1965, per il rinnovo del premio di produzione per i dipendenti degli Stabilimenti di produzione, esteso successivamente ai dipendenti degli Stabilimenti OM ed a quelli delle Filiali di vendita Fiat.

In campo nazionale sono da rilevare i due accordi stipulati tra la Confindustria e le Confederazioni Nazionali dei lavoratori (29 aprile e 5 maggio 1965), per la regolamentazione delle procedure riguardanti i licenziamenti individuali e i licenziamenti per riduzione di personale; sono in corso ora le trattative per il rinnovo dell'accordo interconfederale per il funzionamento delle Commissioni Interne.

Verso la fine del 1965 la situazione sindacale del settore metalmeccanico è stata caratterizzata dalle richieste economiche e normative avanzate dalle Federazioni Nazionali dei Lavoratori Metalmeccanici per il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro scaduto il 31 ottobre 1965.

La Confederazione Generale dell'Industria e la Delegazione Industriali Metalmeccanici hanno dovuto rilevare che il complesso di tali

richieste non appariva compatibile con le condizioni economico-produttive delle Aziende del settore e, più in generale, con la situazione dell'economia del Paese nel suo complesso: analogo atteggiamento era già stato assunto dalle Aziende metalmeccaniche a partecipazione statale, rappresentate dall'INTERSIND.

Di fronte a queste responsabili posizioni - ispirate anche dai già ricordati ammonimenti delle Autorità di Governo - i Sindacati hanno interrotto le trattative apendo una fase di vaste agitazioni in tutto il settore metalmeccanico.

Ci auguriamo, come abbiamo detto agli inizi della nostra Relazione, che anche in questa occasione si raggiunga un accordo ispirato al superiore e bene inteso interesse dell'intera collettività nazionale.

Come detto più sopra, nel 1965 si sono potuti effettuare negli Stabilimenti di produzione automotoristica orari di 48 ore settimanali da inizio aprile a metà settembre; dal 13 settembre l'orario è poi stato riportato a 40 ore settimanali, per ritornare nuovamente alle 48 ore a partire dal febbraio 1966.

I rimanenti Stabilimenti hanno lavorato tutto l'anno sulla base di 44 ore settimanali.

Le elezioni sindacali alla Fiat per il rinnovo delle Commissioni Interne degli Stabilimenti in Torino, avvenute il 21 ottobre 1965, hanno riconfermato la maggioranza ai rappresentanti delle correnti sindacali SIDA, UIL e CISL con oltre il 75 % dei suffragi.

Nel 1965 altri lutti hanno colpito la Fiat:

Dott. Gino Pestelli, improvvisamente scomparso il 2 settembre a Torino, dopo una giornata di lavoro. Componente il Comitato direttivo, era dal 1929 a capo della Direzione Stampa e Propaganda Fiat che aveva costituito con la Sua appassionata competenza di giornalista insigne. Attraverso 36 anni Egli operò intensamente e validamente per dare alla Fiat un organismo moderno e dinamico nel vasto campo della stampa propaganda e relazioni pubbliche, dove fu pioniere e maestro, anche per la formazione del lavoro di équipe. Fiorentino di nascita, ma torinese di elezione, dette alla Fiat un eminente prezioso contributo d'ingegno con esemplare onestà. Recentemente, a titolo postumo, l'Associazione dei Giornalisti Belgi dell'automobile gli ha assegnato il « Prix de l'Accueil ».

Sig.na Rina Locati, nostra Cassiera Principale fino al 1956. Preziosa collaboratrice, per un intero cinquantennio alle dipendenze della nostra Azienda, in cui poteva vantare la massima anzianità essendo entrata nel lontano 1896 a far parte del personale delle Officine Ansaldi trasferito alla Fiat all'atto della sua fondazione.

Prof. Dr. Mario Monet, nostro apprezzato Sindaco effettivo per gli esercizi dal 1961 in poi, fino al giorno della sua scomparsa avvenuta il 3 giugno 1965.

Tutti gli altri dirigenti, impiegati, operai, alle cui famiglie riattestiamo il nostro affettuoso cordoglio inchinandoci reverenti alla Loro memoria.

In particolare ai Caduti sul lavoro vada il commosso pensiero di tutta la Fiat.

Risultato economico e finanziario

L'esercizio 1965 ha dato, al netto degli ammortamenti di legge, un avanzo di L. 23.910.436.573. Possiamo pertanto proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo di L. 95 per azione sia privilegiate che ordinarie.

Nomine sociali

A seguito della immatura scomparsa del Sindaco effettivo Prof. Mario Monet, è subentrato provvisoriamente in tale carica, come stabilito dalla legge, il Dott. Lamberto Jona Celesia.

Spetta ora all'Assemblea provvedere in via definitiva al riguardo. Confermando nella carica di effettivo il Dott. Jona Celesia, l'Assemblea dovrebbe provvedere alla nomina di un Sindaco supplente.

Confidiamo che questa nostra Relazione, alla quale abbiamo voluto conferire, come sempre, particolare carattere di completezza, abbia potuto dare ai nostri Azionisti la conferma che la fiducia da noi ripetutamente affermata nell'avvenire dell'Azienda non è basata su semplici speranze, ma trova la sua ragion d'essere nei risultati conseguiti e nella tempestiva predisposizione di tutti gli elementi tecnici, produttivi e finanziari necessari per affrontare i non facili problemi che l'avvenire non mancherà di porre.

Ancora una volta desideriamo comunque affermare che la principale arma con cui la Fiat si prepara a sostenere le pacifiche battaglie del futuro è costituita dalla unità di intenti e dal sempre vivo spirito di corpo dei suoi lavoratori, di ogni ordine e grado, le cui fresche energie, sempre rinnovantesi, sono le migliori garanzie per il nostro avvenire.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1965

= Sulle singole voci di Bilancio si danno i seguenti chiarimenti:

A T T I V I TÀ

A I - Conti Industriali

1) <i>Capitale Fisso.</i> L'importo iscritto in	L. 844.868.775.472
aumentato dei lavori in corso per	» 15.607.647.870
ammonta al 31-12-1965 a	<hr/> L. 860.476.423.342
2) <i>col ripristino danni di guerra</i> (al netto di L. 3.725.033.989 percepite nel 1965 a titolo di risarcimento e indennizzo danni di guerra) per	» 9.385.777.914
raggiunge un totale al 31-12-1965 di che confrontato con quanto esposto al 31-12-1964	<hr/> L. 869.862.201.256
presenta un aumento nell'esercizio 1965 di	» 804.469.118.255
	<hr/> L. 65.393.083.001

Tale aumento va così analizzato:

L. 57.797.721.182	per opere di nuovi impianti, macchinari, ammodernamenti, ecc. liquidati nell'esercizio 1965;
» — 1.454.477.272	per cessioni, smobilizzi, ecc.
<hr/> L. 56.343.243.910	
» 12.774.873.080	per la differenza fra i nuovi impianti, macchinari, ammodernamenti, ecc. già impegnati e finanziati: — al 31-12-1965 L. 15.607.647.870 — e quelli esposti nel Bilancio al 31-12-1964 » 2.832.774.790
<hr/> L. 69.118.116.990	
» — 3.725.033.989	per risarcimento e indennizzo danni di guerra percepiti nell'esercizio 1965
<hr/> L. 65.393.083.001	in totale.

- 3) *Capitale Circolante.* La valutazione delle « scorte, materie prime e merci » esistenti alla data del 31-12-1965 in . . . a confronto con quanto esposto al 31-12-1964 per determina un aumento di Tale aumento è conseguente al maggior volume di produzione realizzato nel 1965 fermi rimanendo i fondi per la ricostituzione delle scorte e quelli per gli acquisti destinati a nuovi impianti, in analogia a quanto effettuato nei precedenti esercizi.

A II - Conti Commerciali (attivi)

- 1) *I crediti verso la Clientela* ascendono a L. 102.315.718.519
- 2) *Gli Effetti da esigere* a complessivamente al 31-12-1965 . . . in confronto al 31-12-1964
 Crediti verso la Clientela L. 83.426.699.525
 Effetti da esigere . » 21.372.870.567
 L. 104.799.570.092
 » 104.799.570.092
 con un aumento di
 Crediti ed effetti a scadenza (rateati) sono, come sempre, ampiamente assistiti da assicurazioni statali o da adeguati stanziamenti con possibilità di smobilizzo. La situazione al 31-12-1965 della parte smobilitata ammonta a L. 45.664 milioni.
- 3) *I crediti verso le Società collegate* ammontano a con un aumento di L. 3.115.700.950 conseguente a maggiori necessità finanziarie delle stesse.
- 4) *Crediti per depositi cauzionali in denaro* nulla da osservare. L. 160.172.137

5) <i>Altri crediti e accertamenti delle attività e ratei attivi maturati a favore dell'esercizio 1965</i>	L. 17.211.416.961
--	-------------------

La diminuzione di L. 8.140.118.282 corrisponde in gran parte alle riduzioni effettuate sulle « Partite da ammortizzare » (Indennità anzianità Personale dipendente e spese emissione prestiti obbligazionari, ecc.) sui « Crediti finanziari » e sugli « Anticipi corrisposti a Fornitori ».

A III - Conti Finanziari (attivi)

1) <i>Denaro e valori in Cassa</i> , esposti per	L. 5.549.601.740
con una diminuzione di L. 234.229.179 in confronto al 31-12-1964.	
2) <i>Crediti verso Banche</i>	L. 79.772.012.510
con una diminuzione di L. 940.175.011 in confronto al 31-12-1964.	
3) <i>Titoli di credito a reddito fisso</i>	L. 5.491.282.335
nulla da osservare.	
4) <i>Titoli di credito a reddito fisso vincolati</i>	L. 1.349.209.139
nulla da osservare.	
5) <i>Partecipazioni</i> . Ascendono a	L. 104.023.974.488
con un aumento di L. 14.095.881.635 in confronto al 31-12-1964.	

La variazione è conseguente ad aumenti di capitale ed a nuovi interventi in Società diverse all'Estero ed in Italia, al netto delle diminuzioni.

In riassunto le nostre partecipazioni al 31-12-1965 sono così distribuite (i dettagli sono contenuti nell'apposito fascicolo allegato):

— Società all'Estero (vendita - produzione - montaggio - assistenza tecnica e commerciale)	36 miliardi
— Aziende di produzioni sussidiarie	18 miliardi

A riportare

54 miliardi

<i>Riporto</i>	54 miliardi
— Aziende di produzioni automobilistiche - complementari e sussidiarie	13 miliardi
— Aziende di trasporto (automobilistiche - filoviarie - aeree - marittime) autostrade e trafori	20 miliardi
— Aziende di finanziamento rateale - bancarie	6 miliardi
— Aziende di imprese lavori in Italia e all'Estero - sviluppo iniziative varie, commerciali - titoli vari	11 miliardi
	104 miliardi

Si è costituita - col consenso delle Autorità Italiane - una Holding Svizzera sotto il titolo « Holding International Fiat S. A. » con sede in Lugano e col Capitale Sociale di 50 milioni di franchi svizzeri - nella quale vengono concentrate ed apportate Società Estere (di vendita, produzione, montaggi e assistenza) di proprietà della Fiat e di cui alle indicazioni contenute nel fascicolo Fiat delle Partecipazioni allegato alla presente relazione. L'importo complessivo - sotto deduzione del Capitale Sociale della Holding tutto attribuito alla Fiat Torino - viene accreditato in un conto creditore a favore sempre della Fiat Torino. Ciò allo scopo di costituire una forte organizzazione finanziaria adatta a migliorare e potenziare gli sviluppi della nostra penetrazione all'estero.

Conti d'Ordine

Sono esposti all'attivo e al passivo per L. 127.757.703.995

La variazione in diminuzione di lire 1.550.337.730 proviene principalmente dalla riduzione di garanzie prestate a favore di nostre consociate per compimento di lavori all'estero. Vi sono esposti anche tutti i rischi non coperti da assicurazioni interne ed esterne.

P A S S I V I TÀ

P I - Conti Sociali

1) <i>Capitale Sociale</i>	L. 115.000.000.000
formato da:	
L. 100 miliardi - pari a n. 200 milioni di azioni ordinarie;	
L. 15 miliardi - pari a n. 30 milioni di azioni privilegiate; entrambi del valore nominale di L. 500 caduna.	
2) <i>Riserva Statutaria (legale)</i> al 31-12-1965	L. 30.000.000.000
La diminuzione su quanto esposto al 31-12-1964 è dovuta al trasferimento di L. 776.622.133 alla Riserva Straordinaria come da deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti del 30-4-1965.	
3) <i>Riserva Straordinaria: al 31-12-1965</i>	L. 14.697.326.391
<i>al 31-12-1964</i>	» 13.180.828.373
<i>l'aumento di</i>	<u>L. 1.516.498.018</u>
è giustificato:	
— dal trasferimento della Riserva Sta- tutaria (legale) di cui sopra L. 776.622.133	
— dalla assegnazione del 5 % sull'utile esercizio 1964 co- me da deliberazio- ne dell'Assemblea degli Azionisti in data 30-4-1965 . » 736.931.008	
— dalle cedole di A- zioni Fiat passate in prescrizione . » 2.944.877	
	<u>L. 1.516.498.018</u>
4) <i>Riserva sovrapprezzo Azioni: invariata nella cifra di</i>	L. 5.150.000.000

P II - Prestiti Obbligazionari

iscritti a Bilancio al 31-12-1965 in . . . L. 61.828.325.000
con una diminuzione di L. 3.781.475.000
costituita dalle obbligazioni estratte per
il pagamento nel 1965.

P III - Prestiti ricostruzione a lunga scadenza

al 31-12-1965	L. 10.499.714.196
al 31-12-1964	» 6.780.943.930
l'aumento di	<u>L. 3.718.770.266</u>

è conseguente:

- all'aumento dipendente dal parziale utilizzo del nuovo prestito di dollari 20.000.000 conces-sici dalla Exim-bank ed utilizzati in acquisti di mac-chinari negli USA per una parte cor-rispondente alla ci-fra di L. 5.529.896.600
- alla diminuzione conseguente ai rim-borsi effettuati nel 1965 sui vecchi prestiti per un im-porto pari a . . . » 1.811.126.334
- un aumento netto quindi di L. 3.718.770.266

P IV - Fondo ammortamento Capitale Fisso

- 1a) Il *Fondo ammortamento ordinario* ascende al 31-12-1965 L. 585.463.260.607
raffrontato con quanto esposto al 31-12-1964 in » 506.175.810.021
indica una variazione in aumento di . . . L. 79.287.450.586

Fruendo di quanto concesso dalla disposizione ministeriale in materia, (circolare 1-12-1965 n. 105 della Direzione Generale Imposte Dirette) i coefficienti di ammortamento per l'esercizio 1965 risultano:

— ammortamento ordinario (fabbricati 3,50 % - impianti 10 % - impianti automatici 17,50 % - forni e loro pertinenze 12,50 % - celle elettrolitiche ed impianti con uso di reagenti chimici 17,50 % - macchinario 10 % - macchinario automatico 17,50 % - mobilio e dotazioni di esercizio 12 % - automezzi 20 %)	L.	56.022.116.774
— ammortamento accelerato (art. 98 del Testo Unico delle Leggi sulle imposte dirette D.P.R. 29-1-1958, n. 645)	»	24.358.025.393
in totale quindi	L.	80.380.142.167
dedotti gli scarichi di ammortamento conseguenti ai disinvestimenti . . .	»	—1.092.691.581
	L.	79.287.450.586

Permangono invariati:

1b) <i>Aumento conseguente all'allineamento monetario a conguaglio 1952 (Legge 11-2-1952, n. 74) in</i>	L.	13.655.642.618
2) <i>Fondo speciale rinnovamento impianti in</i>	L.	6.241.235.720
3) <i>Fondo eccessivi ammortamenti tassati in</i>	L.	953.114.435

Totalizzando le cifre esposte, il «Fondo ammortamento Capitale Fisso» che al 31-12-1964 ascendeva a L. 527.025.802.794, al 31-12-1965 raggiunge L. 606.313.253.380.

P V - Riserva in contropartita rivalutazione capitale fisso

invariata nell'importo di L. 485.985.000

P VI - Allineamento monetario

Rimane immutato nella cifra di L. 67.632.392.018

P VII	Riserve tassate	L. 30.627.625.962
P VIII		

L'aumento di L. 4.476.498.530 è dovuto a rettifiche concordate con gli Uffici Fiscali.

P IX - Fondo indennità anzianità Personale dipendente

Il Fondo al 31-12-1964 di	L. 111.583.524.618
aumentato delle quote di competenza del 1965 per	» 12.134.009.000
ammonta al 31-12-1965 a	L. 123.717.533.618

Nell'importo di L. 123.717.533.618 sono compresi L. 4.000 milioni ancora da ammortizzare ed iscritti all'attivo alla voce «A II - Conti Commerciali (attivi) - 5) Altri crediti ».

P X - Conti commerciali (passivi)

- 1) *Debiti verso Fornitori:* ascendono al 31-12-1965 a compresa ogni partita di accertamento, rischio di contestazione e impegno, con un aumento di L. 10.340.709.331 in confronto a quanto iscritto al 31-12-1964.
L. 153.931.918.129
- 2) *Debiti verso Società collegate:* sono iscritti al 31-12-1965 per con una diminuzione di L. 433.641.059 sul 1964.
L. 5.434.558.710
- 3) *Debiti per depositi cauzionali in denaro*
Nulla di particolare da segnalare.
L. 102.128.595
- 4) *Altri debiti e accertamenti delle passività e ratei passivi maturati a carico dell'esercizio e ancora da liquidare, e contropartite varie*
Nei confronti del 1964 segnano una diminuzione di L. 5.781.630.689.
Le cifre più importanti comprese in questa voce riguardano:
— gli anticipi ottenuti su commesse di beni strumentali - forniture di auto
L. 108.351.868.573

- ed avio - tanto in Italia quanto all'Ester; — i ratei passivi, le imposte ed ogni altra partita passiva di competenza dell'esercizio 1965 e di riserva.

P XI - Conti Finanziari (passivi)

1) *Debiti verso Banche:* sono in totale . . . L. 2.890.783.552
con un aumento di L. 1.360.316.241 in confronto al 31-12-1964.

P XII - Conti Economici

1) *Fondo oscillazione dividendi ed eccedenze attive residui esercizi precedenti . . .* L. 36.844.841.494

La diminuzione è giustificata dal prelievo di L. 8.058.336.157 effettuato per costituire il dividendo del 1964 corrisposto agli Azionisti in aggiunta all'avanzo dell'esercizio.

2) *L'eccedenza attiva esercizio 1965* di . . . L. 23.910.436.573

permette di proporre la distribuzione di un dividendo di L. 95 per azione, sia privilegiata che ordinaria, sul quale già è stato versato il 22-11-1965 un acconto di L. 40 per azione (e cioè L. 9.200 milioni).

Resterebbero quindi da versare per conguaglio dividendi agli Azionisti L. 55 per ciascuna azione privilegiata e ordinaria e così in totale L. 12.650 milioni.

Conti d'Ordine

L'importo è pari a quello dell'attivo in compensazione con le partite ivi risultanti.

CONTO ECONOMICO (PERDITE E PROFITTI)

AL 31 DICEMBRE 1965

= Sulle singole voci si danno i seguenti chiarimenti:

COSTI

Acquisti da Terzi

La differenza di milioni 33.240 è giustificata dai maggiori acquisti in funzione dell'aumentata produzione.

Lavoro e carichi relativi

Questa voce è costituita dalla mano d'opera, dalle spese di personale, contributi ed oneri sociali relativi.

L'aumento di L. 9.725 milioni è dovuto: all'incremento della produzione, alla variazione di 6 punti dell'indennità di contingenza, ed è al netto dei minori esborsi per i contributi obbligatori in conseguenza alla fiscalizzazione degli oneri sociali (5,88 % sulle retribuzioni).

Spese di produzione e di esercizio

Questa voce comprende: spese di produzione e generali per L. 53.345 milioni; spese di amministrazione per L. 785 milioni; spese di pubblicità per L. 4.811 milioni; spese di trapasso e legali per L. 151 milioni; e così in totale L. 59.092 milioni.

In confronto a quanto esposto al 31-12-1964 risulta l'aumento netto di L. 5.241 milioni dovuto in linea di massima alle « Spese di produzione e generali » (energia - assistenza e spese trasporto prodotti alla Clientela).

Imposte dirette

Le imposte per l'esercizio 1965 ammontano a L. 21.956 milioni in confronto a L. 22.631 milioni per l'esercizio 1964.

Ammortamento Capitale Fisso

Questa voce segna un incremento di L. 2.062 milioni in confronto all'esercizio 1964 in funzione dei nuovi mezzi immessi nel ciclo produttivo e delle maggiori aliquote per l'ammortamento ordinario consentite dalla Direzione Generale Imposte Dirette con circolare n. 105 dell'1-12-1965.

R I C A V I

Vendite a Terzi e vendite a Società collegate

Queste voci mettono in evidenza il fatturato Fiat a Terzi per L. 877.578 milioni con un aumento sul 1964 di L. 42.971 milioni, e il fatturato Fiat alle Società collegate per L. 12.232 milioni a fronte di L. 9.819 milioni fatturati nell'esercizio 1964.

Produzione interna di Capitale Fisso

Indica la produzione eseguita all'interno degli Stabilimenti portata in aumento del Capitale Fisso.

Proventi e ricuperi

Risultano in questa voce i proventi finanziari e diversi ed i ricuperi della gestione per L. 19.902 milioni sotto deduzione delle perdite e svalutazioni delle partecipazioni, e così per una cifra residua di L. 17.772 milioni in confronto con quella di L. 15.051 milioni del 1964.

Torino, 30 marzo 1966.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEI SINDACI

Signori Azionisti,

rivolgiamo anzitutto il nostro mesto pensiero alla cara memoria del Sindaco effettivo Prof. Dott. Mario Monet, improvvisamente mancato nel giugno dello scorso anno.

Accumuniamo nel ricordo tutti gli Scomparsi della famiglia di lavoro Fiat in quest'ultimo periodo, e tra Essi, con particolare cordoglio, i Caduti sul lavoro.

I risultati dell'ultimo esercizio sono riassunti nel Bilancio al 31 dicembre 1965, rassegnato dal Consiglio di Amministrazione, che si compendia nelle seguenti cifre:

Stato Patrimoniale

— Attività (compresi i conti d'ordine)	L. 1.515.976.395.186
— Passività (compresi: capitale, riserve, fondi e conti d'ordine)	» 1.492.065.958.613
Utile netto	<u>L. 23.910.436.573</u>

Conto Economico (perdite e profitti)

— Ricavi	L. 914.914.472.783
— Costi	» 891.004.036.210
Utile netto come sopra	<u>L. 23.910.436.573</u>

Le poste di tale Bilancio, che perfettamente rispecchiano i risultati contabili, trovano nella Relazione del Consiglio di Amministrazione adeguati commenti e chiarimenti, ai quali ci associamo dandoVi atto del nostro pieno accordo sui criteri, con noi concordati, e rispondenti ai precetti di Legge ed ai tradizionali principi di buona amministrazione, adottati nelle valutazioni, nonchè negli accantonamenti ai diversi Fondi e nella contabilizzazione dei ratei e risconti in base al principio della stretta competenza. A nostra volta precisiamo che gli ammortamenti dell'esercizio comprendono quelli ordinari in

L. 56.022.116.774 e quelli accelerati - a termini e nei limiti dell'art. 98 del Testo Unico Imposte Dirette approvato con D.P.R. 29 gennaio 1958, n. 645 - in L. 24.358.025.393, e così per complessive L. 80.380.142.167. Gli ammortamenti ordinari derivano dall'applicazione ai valori contabili dei cespiti in regolare ammortamento dei coefficienti stabiliti dalla Circolare del Ministero delle Finanze n. 105 in data 1º dicembre 1965: 3,50 % per i fabbricati, 10 % per gli impianti e macchinari, 17,50 % per gli impianti e macchinari automatici, 12,50 % per i fornì e loro pertinenze, 17,50 % per le celle elettrolitiche e gli impianti con uso di reagenti chimici, 12 % per il mobilio e le dotazioni di esercizio, 20 % per gli automezzi, tutte dimezzate nei confronti degli incrementi dell'anno.

Abbiamo assolto con diligenza ed assiduità i compiti di sorveglianza che ci avete affidati, effettuando frequenti ispezioni ai Servizi Contabili dell'Azienda ed alla Cassa, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, e tenendo stretti contatti con gli Organi direttivi ed amministrativi. Ciò da a noi la soddisfazione di poterVi rassicurare pienamente sulla perfetta regolarità amministrativa della gestione sociale, sulla corretta ed esemplare tenuta dei libri obbligatori, della cassa, del portafoglio, dei titoli e valori di proprietà, e sulla osservanza delle varie norme di Legge.

Concludiamo perciò esprimendoci favorevolmente sul Bilancio in rassegna, che raccomandiamo alla Vostra approvazione unitamente alla ripartizione dell'utile proposta dal Consiglio di Amministrazione, la quale prevede di distribuire tanto alle azioni privilegiate come a quelle ordinarie un dividendo di L. 95 per azione, sotto detrazione dell'acconto dividendo di L. 40 già versato.

Alla scomparsa del compianto Prof. Dott. Mario Monet le funzioni di Sindaco effettivo sono state provvisoriamente assunte dal supplente Dott. Lamberto Jona Celesia che ha i medesimi requisiti professionali del Sostituito. Dovrete ora provvedere alla necessaria definitiva integrazione del Collegio Sindacale.

Torino, 4 aprile 1966.

I Sindaci

Rag. CARLO BOZZOLA
Rag. LUIGI CHIAVELLI
Dr. L. JONA CELESTIA

B I L A N C I O
E C O N T O E C O N O M I C O

AL 31 DICEMBRE 1965

**ALLEGATO : BILANCIO E CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1965
E RAFFRONTO COL 31 DICEMBRE 1964**

BILANCIO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

A I. Conti Industriali

1. <i>Capitale fisso</i>			
Immobili	L.	202.711.142.753	
» Impianti - Macchinario	»	595.988.378.097	
» Mobilio - Dotazioni di esercizio	»	46.169.254.622	
	L.	844.868.775.472	
Lavori in corso	»	15.607.647.870	
	L.	860.476.423.342	
2. <i>Ripristino danni di guerra</i> (somme spese in costruzioni, impianti, macchinari e ripristini - costituenti diritto a rimborso per danni di guerra)	»	9.385.777.914	
	L.	869.862.201.256	
3. <i>Capitale circolante</i>			
Scorte, materie prime e merci (comprese le somme spese per acquisto di materiali e scorte costituenti diritto a rimborso per danni di guerra ascendenti a L. 6 miliardi circa)	»	138.177.989.535	
	L.	1.008.040.190.791	

A II. Conti Commerciali

1. Crediti verso la Clientela, Enti ed Autorità Statali, per forniture	L.	102.315.718.519	
2. Effetti da esigere	»	19.955.205.869	
3. Crediti verso Società collegate	»	44.349.906.702	
4. Crediti per depositi cauzionali in denaro	»	160.172.137	
5. Altri crediti e accertamenti delle attività e ratei attivi maturati a favore dell'esercizio ancora da liquidare....	»	17.211.416.961	
	L.	183.992.420.188	

A III. Conti Finanziari

1. Denaro e valori in Cassa	L.	5.549.601.740	
2. Crediti verso Banche	»	79.772.012.510	
3. Titoli di credito a reddito fisso	»	5.491.282.335	
4. Titoli di credito a reddito fisso vincolati (compresi i vincolati a sensi D. L. del 24-10-1935, n. 1887).....	»	1.349.209.139	
5. Partecipazioni	»	104.023.974.488	
	L.	196.186.080.212	

Conti d'ordine	Totale Attività	L.	1.388.218.691.191
1. Cauzioni Amministratori	L.	3.200.000	
2. Avalli, impegni, garanzie	»	127.754.398.882	
3. Azioni sociali	»	105.113	
	L.	127.757.703.995	
Totale	L.		1.515.976.395.186

p. Il Consiglio di Amministrazione:
Il Presidente e Amm.re Delegato
VITTORIO VALLETTA

AL 31 DICEMBRE 1965

P A S S I V I TÀ

P I. Conti Sociali			
1. Capitale sociale			
— n. 200 milioni di azioni ordinarie	L.	100.000.000.000	
— n. 30 milioni di azioni privilegiate	»	15.000.000.000	
			115.000.000.000
2. Riserva statutaria (legale)	»		30.000.000.000
3. Riserva straordinaria	»		14.697.326.391
4. Riserva sovrapprezzo azioni	»		5.150.000.000
P II. Prestiti obbligazionari			
6% 1 ^a tranches scadenza 1 ^o giugno 1974	L.	2.709.775.000	
2 ^a tranches scadenza 1 ^o giugno 1974	»	2.709.775.000	
Emissione 1956 - scadenza 1 ^o luglio 1974	»	10.504.825.000	
Emissione 1957 - scadenza 1 ^o ottobre 1975	»	18.187.575.000	
5,50% Emissione 1960 - scadenza 1 ^o marzo 1980	»	27.716.375.000	
			61.828.325.000
P III. Prestiti Ricostruzione a lunga scadenza	L.		10.499.714.196
P IV. Fondo Ammortamento capitale fisso			
1a. Fondo ammortamento ordinario comprensivo degli aumenti conseguenti agli allineamenti 1945	L.	585.463.260.607	
1b. Aumento conseguente all'allineamento a conguaglio 1952 (Legge 11-2-1952, n. 74)	»	13.655.642.618	
2. Fondo speciale per rinnovamento impianti (Decreto Legge 1-4-1949, n. 94)	»	6.241.235.720	
3. Eccessivi ammortamenti tassati	»	953.114.435	
			606.313.253.380
P V. Riserva in contropartita rivalutazione capitale fisso			
1. Riserva immobiliare	L.	130.885.000	
2. Riserva capitale fisso tassata	»	355.100.000	
	L.		485.985.000
P VI. Allineamento monetario			
1a. Allineamento del capitale fisso al 1945 in base a Decreto Legge 27-5-1946, n. 436 e 14-2-1948, n. 49	L.	4.485.794.951	
1b. Allineamento di conguaglio del capitale fisso per la disposizione di Legge in data 11-2-1952, n. 74	»	31.428.241.092	
2. Allineamento delle partecipazioni in base a Decreto Legge 27-5-1946, n. 436 - 14-2-1948, n. 49 e conguaglio in base alla Legge 11-2-1952, n. 74	»	13.418.355.975	
3. Allineamento sulle scorte materie prime e merci in base alle disposizioni di Legge 11-1-1951, n. 25 e 11-2-1952, n. 74	»	18.300.000.000	
	L.		67.632.392.018
P VII. Riserve tassate	I.		30.627.625.962
P VIII. Riserve tassate	I.		123.717.533.618
P IX. Fondo Indennità anzianità Personale dipendente	I.		
P X. Conti Commerciali			
1. Debiti verso Fornitori	L.	153.931.918.129	
2. Debiti verso Società collegate	»	5.434.558.710	
3. Debiti per depositi cauzionali in denaro	»	102.128.595	
4. Altri debiti e accertamenti delle passività e ratei passivi maturati a carico dell'esercizio e ancora da liquidare, e contropartite varie	»	108.351.868.573	
	L.		267.820.474.007
P XI. Conti Finanziari	L.		2.890.783.552
1. Debiti verso Banche	L.		
P XII. Conti Economici			
1. Fondo oscillazione dividendi ed eccedenze attive residui esercizi precedenti	L.	36.844.841.494	
2. Eccedenza attiva esercizio 1965... L. 23.910.436.573 meno: account dividendo distribuito il 22-11-1965	»	14.710.436.573	
	L.		51.555.278.067
Totale come contro	L.		1.388.218.691.191
Conti d'ordine			
1. Depositanti cauzioni	L.	3.200.000	
2. Avalli, impegni, garanzie	»	127.754.398.882	
3. Utili esercizio 1914 impiegati nell'acquisto di azioni sociali	»	105.113	
	L.		127.757.703.995
Totale	L.		1.515.976.395.186

I Sindaci: CARLO BOZZOLA
LUIGI CHIAVELLI
LAMBERTO JONA CELESTIA

CONTO ECONOMICO (PERDITE E PROFITTI) AL 31 DICEMBRE 1965

COSTI	RICAVI
Esistenze iniziali	L. 135.280.073.414 Vendite a Terzi
Acquisti da Terzi	» 446.536.626.933 Vendite a Aziende collegate
Lavoro e carichi relativi	» 279.931.538.267 Produzione interna di Capitale fisso
Spese di produzione e di esercizio	» 59.091.630.486 Proventi e ricuperi
Oneri finanziari:	Affitti e rendite stabili
— Interessi, spese e commissioni bancarie, spese aumento Capitale	L.. 1.852.214.010 Dividendi titoli industriali - Interessi titoli a reddito fisso e varie »
— Interessi e spese Prestiti Obbligazionari ..	» 4.153.467.060 L. 1.706.717.837
Imposte dirette	L. 6.005.681.070
Ammortamento Capitale fisso:	» 21.956.333.408
— ordinario	L. 36.022.116.774
— accelerato	» 24.358.025.393 L. 80.380.142.167
meno:	L. 1.029.182.025.745
Esistenze finali	» —138.177.989.535 L. 891.004.036.210
Utile dell'esercizio »	23.910.436.573 L. 914.914.472.783
	L. <u>914.914.472.783</u>

Il presente Bilancio e Conto Economico sono conformi a verità.

p. Il Consiglio di Amministrazione:
 II Presidente e Amm.re Delegato
 VITTORIO VALLETTA

I Sindaci: CARLO BOZZOLA
 LUIGI CHIAVELLI
 LAMBERTO JONA CELESTIA

**BILANCIO E CONTO ECONOMICO
AL 31 DICEMBRE 1965
E RAFFRONTO COL 31 DICEMBRE 1964**

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1965 E

(A MIGLIAIA)

ATTIVITÀ		Bilancio 31-12-1965	Bilancio 31-12-1964	Differenze	
				in aumento	in diminuzione
A I. Conti Industriali					
1. Capitale fisso					
Immobili	L.	202.711.142	190.641.760	12.436.020	366.638
Impianti - Macchinario	»	595.988.378	554.812.471	42.204.205	1.028.298
Mobilio - Dotazioni di esercizio.....	»	46.169.255	43.071.300	3.157.496	59.541
Lavori in corso	L.	844.868.775	788.525.531	57.797.721	1.454.477
	»	15.607.648	2.832.775	12.774.873	
	L.	860.476.423	791.358.306	70.572.594	1.454.477
2. Ripristino danni di guerra					
(somme spese in costruzioni, impianti, macchinari e ripristini - costituenti diritto a rimborso per danni di guerra)	»	9.385.778	13.110.812		3.725.034
	L.	869.862.201	804.469.118	70.572.594	5.179.511
3. Capitale circolante					
Scorte, materie prime e merci (comprese le somme spese per acquisto di materiali e scorte costituenti diritto a rimborso per danni di guerra ascendenti a L. 6 miliardi circa)	»	138.177.990	135.280.073	2.897.917	
	L.	1.008.040.191	939.749.191	73.470.511	5.179.511
A II. Conti Commerciali					
1. Crediti verso la Clientela, Enti ed Autorità Statali, per forniture	L.	102.315.718	83.426.699	18.889.019	
2. Effetti da esigere	»	19.955.207	21.372.871		1.417.664
3. Crediti verso Società collegate	»	44.349.906	41.234.206	3.115.700	
4. Crediti per depositi cauzionali in denaro	»	160.172	135.456	24.716	
5. Altri crediti e accertamenti delle attività e ratei attivi maturati a favore dell'esercizio ancora da liquidare	»	17.211.417	25.351.536		8.140.119
	L.	183.992.420	171.520.768	22.029.435	9.557.783
A III. Conti Finanziari					
1. Denaro e valori in Cassa	L.	5.549.602	5.783.831		234.229
2. Crediti verso Banche	»	79.772.013	80.712.188		940.175
3. Titoli di credito a reddito fisso	»	5.491.282	5.378.200	113.082	
4. Titoli di credito a reddito fisso vincolati (compresi i vincolati a sensi D. L. del 24-10-1935, n. 1887)	»	1.349.209	1.176.011	173.198	
5. Partecipazioni	»	104.023.974	89.928.093	14.095.881	
	L.	196.186.080	182.978.323	14.382.161	1.174.404
	Totale Attività	L. 1.388.218.691	1.294.248.282	109.882.107	15.911.698
				93.970.409	
Conti d'ordine					
1. Cauzioni Amministratori	L.	3.200	3.000	200	
2. Avalli, impegni, garanzie	»	127.754.399	129.304.937		1.550.538
3. Azioni sociali	»	105	105		
	L.	127.757.704	129.308.042	200	1.550.538
	Totale	L. 1.515.976.395	1.423.556.324		

RAFFRONTTO COL 31 DICEMBRE 1964

DI LIRE)

PASSIVITÀ

		Bilancio 31-12-1965	Bilancio 31-12-1964	Differenze	
				in aumento	in diminuzione
P I.	Conti Sociali				
	1. Capitale sociale				
	— n. 200 milioni di azioni ordinarie	L. 100.000.000	100.000.000		
	— n. 30 milioni di azioni privilegiate	» 15.000.000	15.000.000		
	2. Riserva statutaria (legale)	L. 115.000.000	115.000.000		
	» 30.000.000	» 30.776.622	— 776.622		
	3. Riserva straordinaria	» 14.697.326	13.180.828	1.516.498	
	4. Riserva sovrapprezzo azioni	» 5.150.000	5.150.000		
P II.	Prestiti Obbligazionari	L. 164.847.326	164.107.450	739.876	
	6% 1 ^a tranne scadenza 1 ^o giugno 1974	L. 2.709.775	2.932.250		222.475
	2 ^a tranne scadenza 1 ^o giugno 1974	» 2.709.775	2.932.250		222.475
	Emissione 1956 - scadenza 1 ^o luglio 1974	» 10.504.825	11.367.225		862.400
	Emissione 1957 - scadenza 1 ^o ottobre 1975	» 18.187.575	19.489.325		1.301.750
	5,50% Emissione 1960 - scadenza 1 ^o marzo 1980	» 27.716.375	28.888.750		1.172.375
		L. 61.828.325	65.609.800		3.781.475
P III.	Prestiti Ricostruzione a lunga scadenza	L. 10.499.714	6.780.944	5.529.896	1.811.126
P IV.	Fondo Ammortamento capitale fisso				
	1a. Fondo ammortamento ordinario comprensivo degli aumenti conseguenti agli allineamenti 1945	L. 585.463.260	506.175.810	80.380.142	1.092.692
	1b. Aumento conseguente all'allineamento a conguaglio 1952 (Legge 11-2-1952, n. 74)	» 13.655.643	13.655.643		
	2. Fondo speciale per rinnovamento impianti (D. L. 1-4-1949, n. 94)	» 6.241.235	6.241.235		
	3. Eccessivi ammortamenti tassati	» 953.115	953.115		
		L. 606.313.253	527.025.803	80.380.142	1.092.692
P V.	Riserva in contropartita rivalutazione capitale fisso				
	1. Riserva immobiliare	L. 130.885	130.885		
	2. Riserva capitale fisso tassata	» 355.100	355.100		
		L. 485.985	485.985		
P VI.	Allineamento monetario				
	1a. Allineamento del capitale fisso al 1945 in base a D. L. 27-5-1946, n. 436 e 14-2-1948, n. 49	L. 4.485.795	4.485.795		
	1b. Allineamento di conguaglio del capitale fisso per la disposizione di Legge in data 11-2-1952, n. 74	» 31.428.241	31.428.241		
	2. Allineamento delle partecipazioni in base a D. L. 27-5-1946, n. 436 - 14-2-1948, n. 49 e conguaglio in base alla Legge 11-2-1952, n. 74	» 13.418.356	13.418.356		
	3. Allineamento sulle scorte materie prime e merci in base alle disposizioni di Legge 11-1-1951, n. 25 e 11-2-1952, n. 74	» 18.300.000	18.300.000		
		L. 67.632.392	67.632.392		
P VII.		L. 30.627.626	26.151.127	4.476.499	
P VIII.	Riserve tassate				
P IX.	Fondo Indennità anzianità Personale dipendente	L. 123.717.534	111.583.525	12.134.009	
P X.	Conti Commerciali				
	1. Debiti verso Fornitori	L. 153.931.918	143.591.209	10.340.709	
	2. Debiti verso Società collegate	» 5.434.559	5.868.200		433.641
	3. Debiti per depositi cauzionali in denaro	» 102.129	106.083		3.954
	4. Altri debiti e accertamenti delle passività e ratei passivi maturati a carico dell'esercizio e ancora da liquidare, e contropartite varie	» 108.351.868	114.133.499		5.781.631
		L. 267.820.474	263.698.991	10.340.709	6.219.226
P XI.	Conti Finanziari				
	1. Debiti verso Banche	L. 2.890.784	1.530.467	1.360.317	
P XII.	Conti Economici				
	1. Fondo oscillazione dividendi ed eccedenze attive residui esercizi precedenti	L. 36.844.842	44.903.178		8.058.336
	2. Eccedenza attiva esercizio 1964	»	14.738.620		14.738.620
	3. Eccedenza attiva esercizio 1965 .. L. 23.910.436 meno: acconto dividendo distribuito il 22-11-1965 .. » — 9.200.000	» 14.710.436		14.710.436	
		L. 51.555.278	59.641.798	14.710.436	22.796.956
	Totale come controllo	L. 1.388.218.691	1.294.248.282	129.671.884	35.701.475
				93.970.409	
	Conti d'ordine				
	1. Depositanti cauzioni	L. 3.200	3.000	200	
	2. Avalli, impegni, garanzie	» 127.754.399	129.304.937		1.550.538
	3. Utili esercizio 1914 impiegati nell'acquisto di azioni sociali	» 105	105		
		L. 127.757.704	129.308.042	200	1.550.538
	Totale	L. 1.515.976.395	1.423.556.324		

CONTO ECONOMICO (PERDITE E PROFITTI) AL 31 DICEMBRE 1965 E RAFFRONTO COL 31 DICEMBRE 1964
 (A MILIAIA DI LIRE)

COSTI		31-12-1965	31-12-1964	RICAVI	
				31-12-1965	31-12-1964
Esistenze iniziali	L.	135.280.073	145.196.535	Vendite a Terzi	L.
Acquisti da Terzi	L.	446.536.627	413.296.966	Vendite a Aziende collegate	»
Lavoro e carichi relativi	L.	279.931.539	270.206.752	Produzione interna di capitale fisso	»
Spese di produzione e di esercizio	L.	59.091.631	53.851.347	Proventi e ricuperi	»
Oneri finanziari:				Affitti e rendite stabili	»
— Interessi, spese e commissioni bancarie, spese aumento Capitale	L.	1.552.214	1.545.659	Dividendi titoli industriali - Interessi titoli a reddito fisso e varie	»
— Interessi e spese Prestiti Obbligazionari »		4.153.467	4.390.992	a reddito fisso e varie	»
Imposte dirette	L.	6.005.681	5.936.651	1.706.718	3.274.807
Imposte dirette	L.	21.956.334	22.631.622		
Ammortamento Capitale fisso:					
— ordinario	L.	56.022.117	43.493.736		
— accelerato	»	24.358.025	34.823.791		
	L.	80.380.142	78.317.527		
	L.	1.029.182.027	989.437.400		
meno:					
Esistenze finali	»	—138.177.990	—135.280.073		
	L.	891.004.037	854.157.327		
Utile dell'esercizio	»	23.910.436	14.738.620		
	L.	914.914.473	868.895.947		
				L.	914.914.473
					868.895.947

RIPARTIZIONE UTILE ESERCIZIO 1965

Utile Esercizio 1965	L.	23.910.436.573
5% alla Riserva Straordinaria	»	—1.195.521.829
Utile dopo il prelievo per la Riserva Straordinaria	L.	22.714.914.744
Assegnazione al « Fondo oscillazione dividendi ed eccedenze attive residui esercizi precedenti »	»	— 537.164.744
	L.	22.177.750.000
Agli Azionisti:		
godimento 1-1-1965:		
— su n. 30.000.000 di azioni privilegiate a L. 95 caduna	L.	2.850.000.000
— su n. 200.000.000 di azioni ordinarie a L. 95 caduna	»	19.000.000.000
	L.	21.850.000.000
di cui versato acconto in data 22-11-1965:		
— L. 40 su n. 30 milioni di azioni privilegiate	L.	(9.200.000.000)
— L. 40 su n. 200 milioni di azioni ordinarie	»	— 21.850.000.000
	L.	327.750.000
1,50% a disposizione del Consiglio di Amministrazione (sul dividendo di cui sopra di L. 21.850 milioni) così ripartito:		
— al Consiglio di Amministrazione	L.	163.875.000
— da destinarsi al Fondo per opere assistenziali	»	163.875.000
	L.	— 327.750.000
		—

RIASSUNTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA

Presieduta dal Prof. Vittorio Valletta ha avuto luogo il 30 aprile 1966, nell'Aula Magna della Scuola Centrale Allievi Fiat in Torino, l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti.

Vi hanno partecipato 396 Azionisti rappresentanti 91.562.101 azioni su 200.000.000 di azioni ordinarie.

Constatata la validità della riunione, il Presidente dell'Assemblea ha invitato il Notaio Morone a redigere il verbale, nominando gli Scrutatori a sensi di statuto.

Quindi ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, fatta segno al suo termine a vivi e prolungati applausi da parte dei presenti.

A questo punto il Prof. Valletta ha comunicato all'Assemblea che, allo scopo di predisporre una soluzione efficiente che garantisca - lui vivente - la continuità di una sicura conduzione aziendale, ha proposto al Consiglio di Amministrazione la nomina del Dott. Giovanni Agnelli a Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Ing. Gaudenzio Bono a capo dell'Esecutivo come unico Amministratore Delegato, riservandosi egli stesso di continuare a dare il proprio contributo quale Delegato Speciale del Consiglio e Componente del Comitato di Presidenza e Direzione Generale, con particolari attribuzioni circa i programmi aziendali, il personale e le più importanti iniziative all'estero.

L'Assemblea con un prolungato unanime applauso ha manifestato il suo pieno assenso alle deliberazioni esposte.

Il Dott. Giovanni Agnelli, presa a sua volta la parola, ha invitato l'Assemblea ad acclamare non solo a nome degli Azionisti, ma anche a nome dei 130.000 dipendenti della Fiat di ogni parte del mondo, il Prof. Valletta Presidente d'onore a vita della Fiat.

L'Assemblea in piedi ha applaudito lungamente.

Riprendendo lo svolgimento dei lavori ordinari dell'Assemblea, il Prof. Valletta ha quindi invitato il Rag. Bozzola, Presidente del Collegio Sindacale, a leggere la relazione dei Sindaci.

Datisi per letti il bilancio ed il conto economico, perchè distribuiti in copia agli astanti, il Prof. Valletta ha aperto la discussione.

Nel corso della stessa hanno preso la parola uno dopo l'altro diversi Azionisti, ai quali tutti ha risposto il Presidente.

Dichiarata chiusa la discussione, sono stati messi in votazione ed approvati all'unanimità la relazione consigliare ed il bilancio e la connessa proposta di ripartizione degli utili.

L'Assemblea ha poi nominato Sindaco effettivo il Dott. Lamberto Jona Celesia e Sindaco supplente il Dott. Angelo Colombo.

Torino, 30 aprile 1966.



BILANCIO E CONTO ECONOMICO
AL 31 DICEMBRE 1965
E RAFFRONTO CON IL 31 DICEMBRE 1964

**BILANCIO E CONTO ECONOMICO
AL 31 DICEMBRE 1965
E RAFFRONTO CON IL 31 DICEMBRE 1964**



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 19

(A MIGLIA)

ATTIVITÀ	Bilancio 31-12-1965	Bilancio 31-12-1964	Differenze	
			in aumento	in diminuzione
A I. Conti Industriali				
1. <i>Capitale fisso</i>				
Immobili	L. 12.516.425	10.810.304	1.706.121	
Impianti - Macchinario »	30.356.496	27.197.445	3.271.836	112.785
Mobilio - Dotazioni di esercizio . . . »	3.031.643	2.806.619	276.373	51.349
	L. 45.904.564	40.814.368	5.254.330	164.134
2. <i>Capitale circolante</i>				
Scorte, materie prime e merci . . . »	17.134.058	15.392.369	1.741.689	
	L. 63.038.622	56.206.737	6.996.019	164.134
A II. Conti Commerciali				
1. Crediti verso la Clientela, Enti ed Autorità Statali, per forniture	L. 10.511.251	8.864.377	1.646.874	
2. Effetti da esigere	» 113.582	101.271	12.311	
3. Crediti per depositi cauzionali in denaro »	82.374	59.805	22.569	
4. Altri crediti e accertamenti delle attività e ratei attivi maturati a favore dell'esercizio ancora da liquidare . . . »	1.711.598	1.943.351		231.753
	L. 12.418.805	10.968.804	1.681.754	231.753
A III. Conti Finanziari				
1. Denaro e valori in Cassa	L. 12.123	15.545		3.422
2. Crediti verso Banche	» 190.993	323.057		132.064
3. Titoli di credito a reddito fisso . . . »	35.145		35.145	
4. Titoli di credito a reddito fisso vincolati . . . »	162.053	389.261		227.208
5. Partecipazioni	578.261	486.903	91.358	
	L. 978.575	1.214.766	126.503	362.694
Totale Attività	L. 76.436.002	68.390.307	8.804.276	758.581
			8.045.695	
Conti d'Ordine				
1. Cauzioni Amministratori	L. 1.400	1.400		
2. Avalli, impegni, garanzie	» 1.061.701	791.472	270.229	
	L. 1.063.101	792.872	270.229	
Totale	L. 77.499.103	69.183.179		

65 E RAFFRONTO CON IL 31 DICEMBRE 1964

IA DI LIRE)

P ASSIVITÀ		Bilancio	Bilancio	Differenze	
		31-12-1965	31-12-1964	in aumento	in diminuzione
P I. Conti Sociali					
1. Capitale sociale	L.	20.000.000	15.000.000	5.000.000	
2. Riserva statutaria (legale)	»	699.957	669.656	30.301	
3. Riserva straordinaria	»	269.424	269.424		
	L.	20.969.381	15.939.080	5.030.301	
P II. Fondo Ammortamento capitale fisso . . .	L.	26.843.060	23.351.124	3.642.999	151.063
P III. Riserve tassate	L.	621.376	621.376		
P IV. Fondo Indennità anzianità Personale dipendente	L.	8.761.980	7.858.064	903.916	
P V. Conti Commerciali					
1. Debiti verso Fornitori	L.	12.495.109	14.354.632		1.859.523
2. Altri debiti e accertamenti delle passività e ratei passivi maturati a carico dell'esercizio e ancora da liquidare, e contropartite varie	»	5.380.164	5.584.425		204.261
	L.	17.875.273	19.939.057		2.063.784
P VI. Conti Economici					
1. Eccedenze attive residue esercizi precedenti	L.	646.761	75.587	571.174	
2. Eccedenza attiva esercizio 1964	»		606.019		606.019
3. Eccedenza attiva esercizio 1965	»	718.171		718.171	
	L.	1.364.932	681.606	1.289.345	606.019
Totale come contro	L.	76.436.002	68.390.307	10.866.561	2.820.866
				8.045.695	
Conti d'Ordine					
1. Depositanti cauzioni	L.	1.400	1.400		
2. Avalli, impegni, garanzie	»	1.061.701	791.472	270.229	
	L.	1.063.101	792.872	270.229	
Totale	L.	77.499.103	69.183.179		

CONTO ECONOMICO (PERDITE E PROFITTI) AL 31 DICEMBRE 1965 E RAFFRONTO COL 31 DICEMBRE 1964
 (A MIGLIAIA DI LIRE)

COSTI	RICAVI		31-12-1965	31-12-1964
	31-12-1965	31-12-1964		
Esistenze iniziali	L. 15.392.369	14.620.536	Vendite a Terzi	L. 77.726.235
Acquisti da Terzi	L. 52.871.991	48.500.579	Vendite a Aziende collegate	» 3.751.139
Lavoro e carichi relativi	L. 19.366.516	18.129.070	Produzione interna di capitale fisso	» 28.775
Spese di produzione e di esercizio	L. 6.005.771	5.156.634	Proventi e ricuperi	» 322.041
Oneri finanziari:			Affitti e rendite stabili	» 10.663
— Interessi, spese e commissioni bancarie, spese aumento capitale	L. 109.146	99.637	Dividendi titoli industriali - Interessi titoli a reddito fisso e varie	» 26.071
Imposte dirette	L. 892.019	1.462.582		20.314
Ammortamento Capitale fisso:				
— ordinario	L. 2.455.108	2.083.455		
— accelerato	» 1.187.891	1.461.363		
	L. 3.642.999	3.544.818		
meno:				
Esistenze finali	L. 98.280.811	91.513.856		
	» -17.134.058	-15.392.369		
	L. 81.146.753	76.121.487		
Utile dell'esercizio	» 718.171	606.019		
	L. 81.864.924	76.727.506		
			L. 81.864.924	76.727.506

